

Ridisegnare città e territori a partire dalle dotazioni pubbliche e paesaggistico-ambientali

Strumenti e standard urbanistici per una migliore qualità dell'abitare



PREMESSE E OBIETTIVI DEL LABORATORIO

Urbanistica: un campo complesso

«L'urbanistica si occupa (...) delle **trasformazioni del territorio**, dei modi nei quali avvengono e sono avvenute, dei **soggetti** che le promuovono, delle loro intenzioni, delle **tecniche** che utilizzano, dei risultati [spaziali] che si attendono, degli **esiti [spaziali]** che ne conseguono, dei problemi che di volta in volta sollevano inducendo a nuove trasformazioni».

Bernardo Secchi, *Prima lezione di urbanistica*, Laterza, Roma-Bari 2000)

Universale

Bernardo Secchi

Prima lezione di urbanistica



 Editori Laterza

Urbanistica: un campo complesso

Una definizione che ci permette di intuire che cos'è l'urbanistica a partire da:

_ **Oggetto** (di cosa si occupa)

Territorio e le sue trasformazioni (*conoscere e comprendere*)

_ **Soggetti** (a chi si rivolge/chi coinvolge)

Attori delle trasformazioni e loro pratiche (*ascoltare; decifrare indizi e pratiche; interagire e collaborare*)

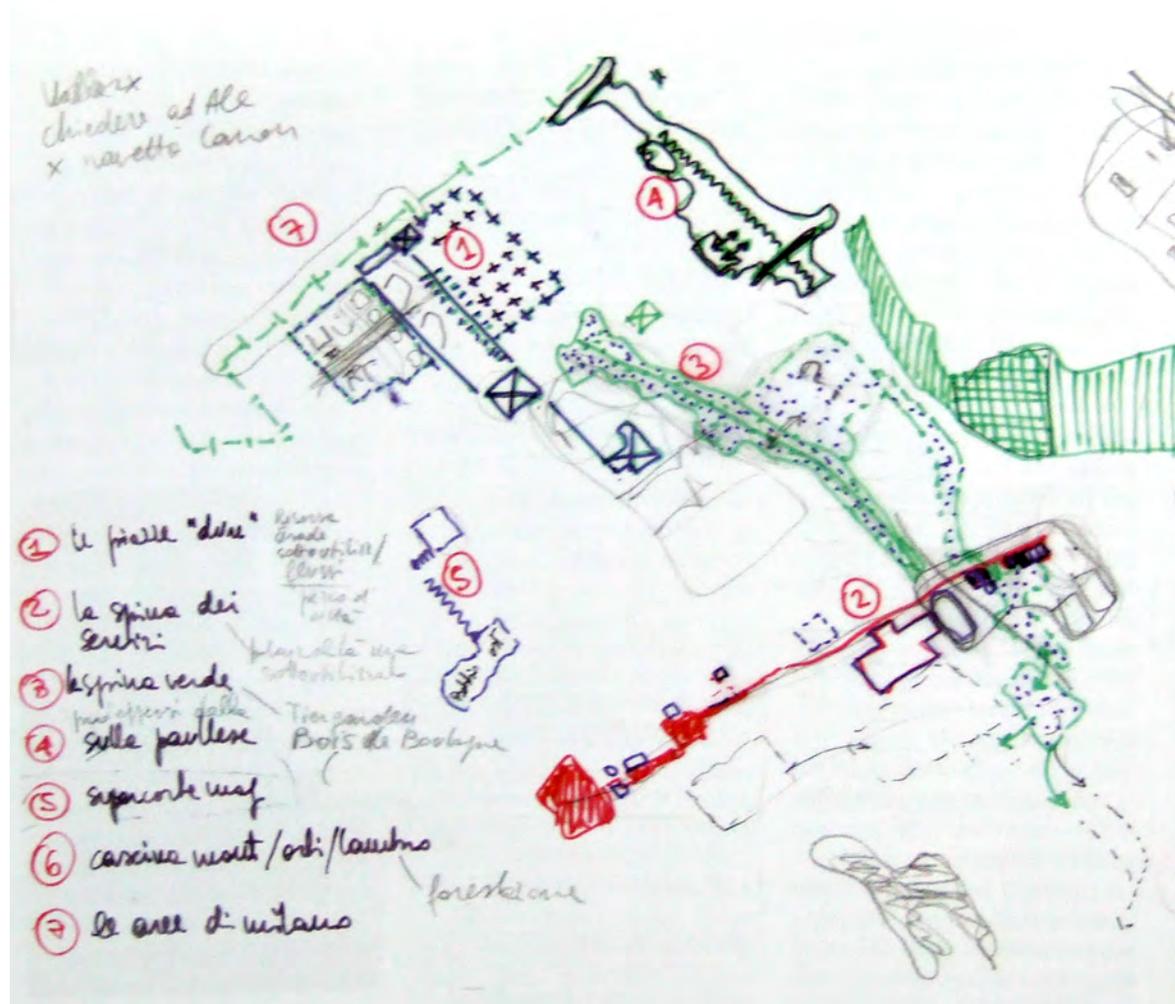
_ **Strumenti** (attraverso quali apparati tecnici si esprime)

Tecniche che utilizza per intervenire nel territorio al fine di regolare le relazioni tra oggetto e soggetti (*tradurre conoscenza, comprensione e interazione in prefigurazioni di progetto, regole, norme*)

Progetto urbanistico come pratica riflessiva

L'Urbanistica è un sapere pratico applicato al progetto di trasformazione, fondato su un rapporto critico tra futuro, presente e passato

Si misura con le modificazioni del territorio (in relazione ai mutamenti nella società e dell'economia) e, proprio per questo, è sottoposto a ristrutturazione e revisione ogni qualvolta intervengano cambiamenti importanti.



“Le condizioni sono cambiate”

Da decenni ormai, in ambito nazionale e internazionale, la pratica urbanistica – il “fare” urbanistica – sta attraversando un importante processo di revisione dei propri presupposti concettuali e operativi.

I modi di pensare al futuro di città e territori stanno subendo un profondo cambiamento, anche a partire da una riflessione critica sugli **impatti** che, dal secondo dopoguerra, una **certa idea di sviluppo economico e insediativo** hanno prodotto sull’ambiente, sulle città e sui modi di abitarle, sulla società e sul paesaggio.

La **crisi economica, sociale e ambientale** in cui siamo immersi pone alla nostra attenzione **nuovi temi**: diseguaglianze spaziali e sociali; invecchiamento demografico; cambiamenti climatici; abbandono e degrado di patrimoni urbani e territoriali; problemi di mobilità e accessibilità...

Ricorrente è l'appello all'**arresto di ulteriore consumo di suolo** a favore del **riuso** degli spazi urbani già disponibili, **dell'integrazione e alla riproduzione di risorse esistenti non illimitate** (suolo, aria, acqua, biodiversità ed ecologie, fonti energetiche).

Le condizioni del “fare urbanistica” in Italia e in Europa, oggi

Nella crisi ambientale, economica e sociale, ovvero la necessità di pensare nuove prospettive di sviluppo, a partire dal riconoscimento di nuovi temi e valori (ambiente e paesaggio, beni comuni, spazi e servizi collettivi, nuovi modi di muoversi, una diversa idea di crescita e di ben-essere)

Dopo la fase di espansione, ovvero la necessità di limitare l’ulteriore allargamento dell’urbanizzazione

A partire dai territori già insediati, dall’interpretazione della coesistenza e delle peculiarità di una pluralità di sistemi insediativi, ecologie e forme di città, stili di vita e popolazioni, e dalla loro ri-messa a sistema

Attraverso un ripensamento profondo della città esistente, dalla reinvenzione dei luoghi dismessi o sottoutilizzati, dalla ricostruzione delle qualità dell’abitare e del diritto di tutti a vivere appieno le città (salute, sostenibilità, equità)

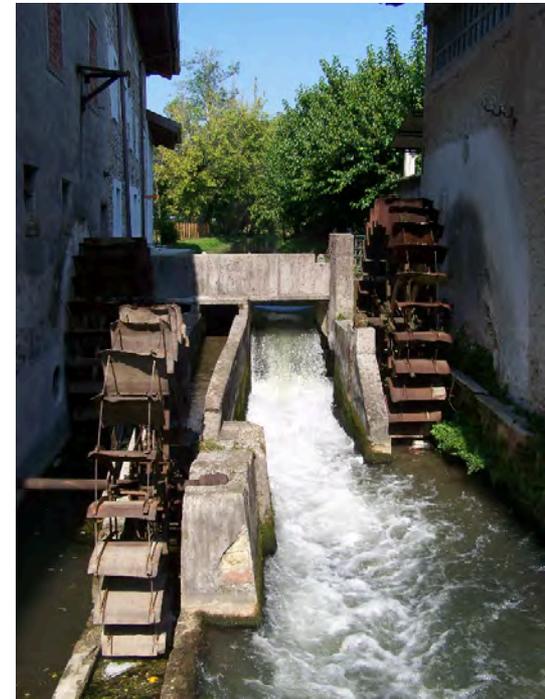
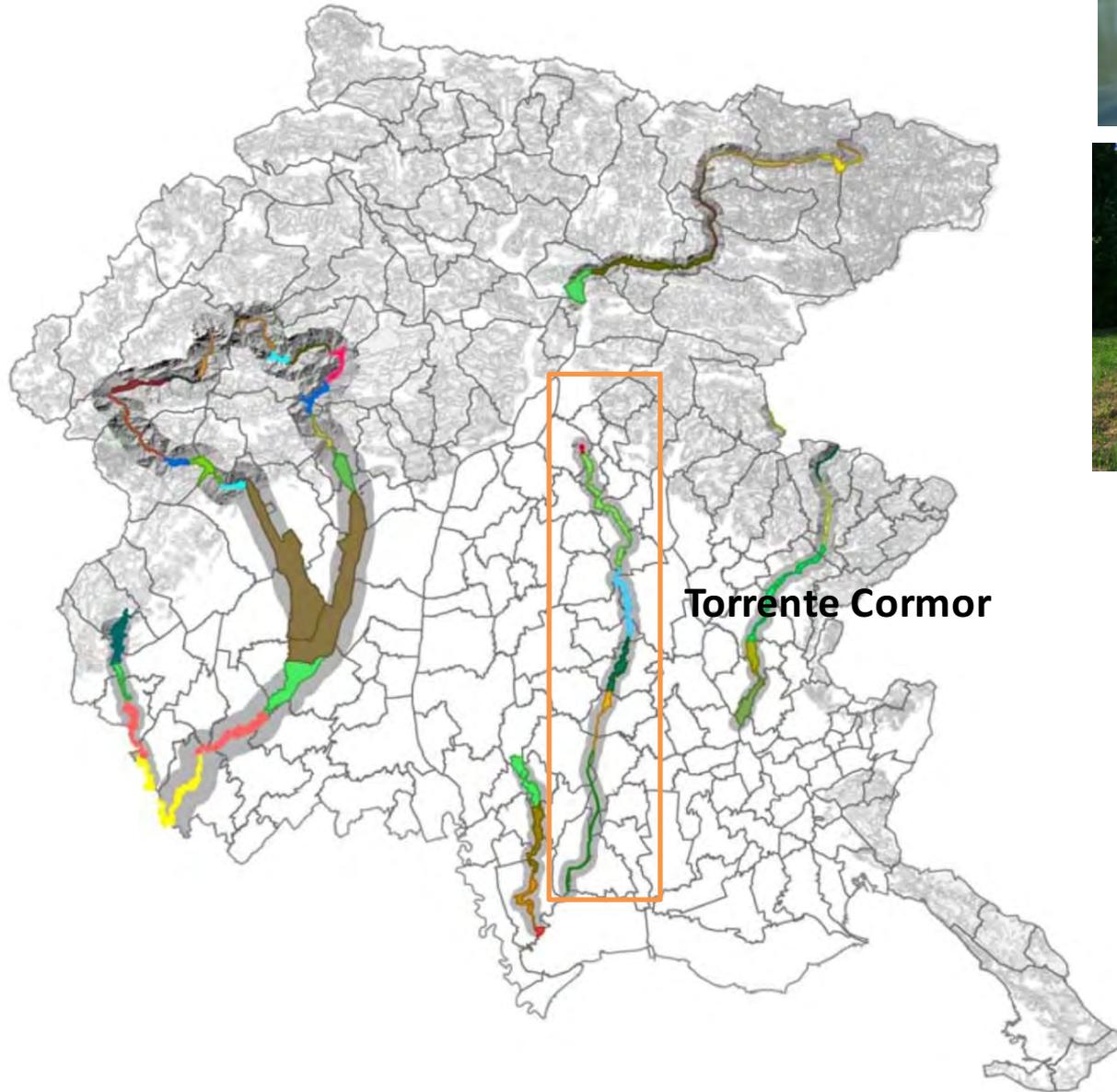
Attività, luoghi, obiettivi del Laboratorio

Attività

Le **attività** del Laboratorio si comporranno di: comunicazioni e momenti di discussione (a partire dal racconto di esperienze concrete di progettazione urbanistica); seminari e workshop in cui ragioneremo lavoreremo insieme, fianco a fianco, per elaborare **esplorazioni di progetto** per uno specifico territorio.

Il Laboratorio terminerà con un **seminario intensivo** tra il 7 e l'11 gennaio 2019, in cui continueremo a lavorare sui progetti che avremo avviato nel corso del semestre.

Luoghi delle esplorazioni progettuali







Obiettivi

Attraverso l'elaborazione di specifiche esplorazioni progettuali, il Laboratorio si confronterà con alcune questioni che il progetto della città e del territorio è oggi chiamato ad affrontare:

I. Valorizzazione e messa in rete delle risorse paesaggistiche e ambientali – dalla città sostenibile alla città resiliente che cerca nuove relazioni di convivenza con la “natura” (tutela e rafforzamento delle relazioni tra spazi aperti, sistemi di naturalità e trame ecologiche interne ed esterne agli insediamenti; sicurezza e tenuta geologica e idrogeologica; cura e gestione attiva del paesaggio);

II. Rinnovamento delle dotazioni di spazi e servizi di interesse collettivo (in funzione delle diverse popolazioni che oggi abitano e fruiscono il territorio in maniera sempre più allargata, dei modi d'uso di spazi individuali e collettivi e del loro assetto fisico; del funzionamento e dell'organizzazione di attrezzature e servizi adeguati alle pratiche dell'abitare contemporaneo; dell'emergere di nuove esigenze e domande di spazi dell'abitare e del produrre);



III. Riuso e riciclaggio – nuove prospettive di rigenerazione urbana (come recuperare aree ed edifici dismessi o sottoutilizzati; come dare loro un nuovo ruolo e significato all'interno di una nuova forma di città; temporaneo e/o permanente; la questione delle risorse economiche sempre più scarse);

IV. definizione di nuove prospettive di sviluppo sostenibile (che pongano al centro le specificità dei territori, i loro valori e potenzialità, secondo un'idea di crescita che, anziché consumare risorse ambientali, paesaggistiche, di conoscenze, si focalizzi sul loro mantenimento e messa a sistema).

SULLO SFONDO: GRANDI TEMI E QUESTIONI

I. Per iniziare a riflettere

- senso e posture del progetto urbanistico
- verso una nuova forma di città (europea)
- una nuova questione urbana

II. Temi e occasioni di questo Laboratorio

- rileggere gli standard urbanistici, dopo cinquant'anni
- paesaggi, fiumi e città

“A map of the world that does not include **Utopia** is not worth even glancing at, for it leaves out the one country at which Humanity is always landing. And when Humanity lands there, it looks out, and, seeing a better country, sets sail. Progress is the realisation of Utopias”

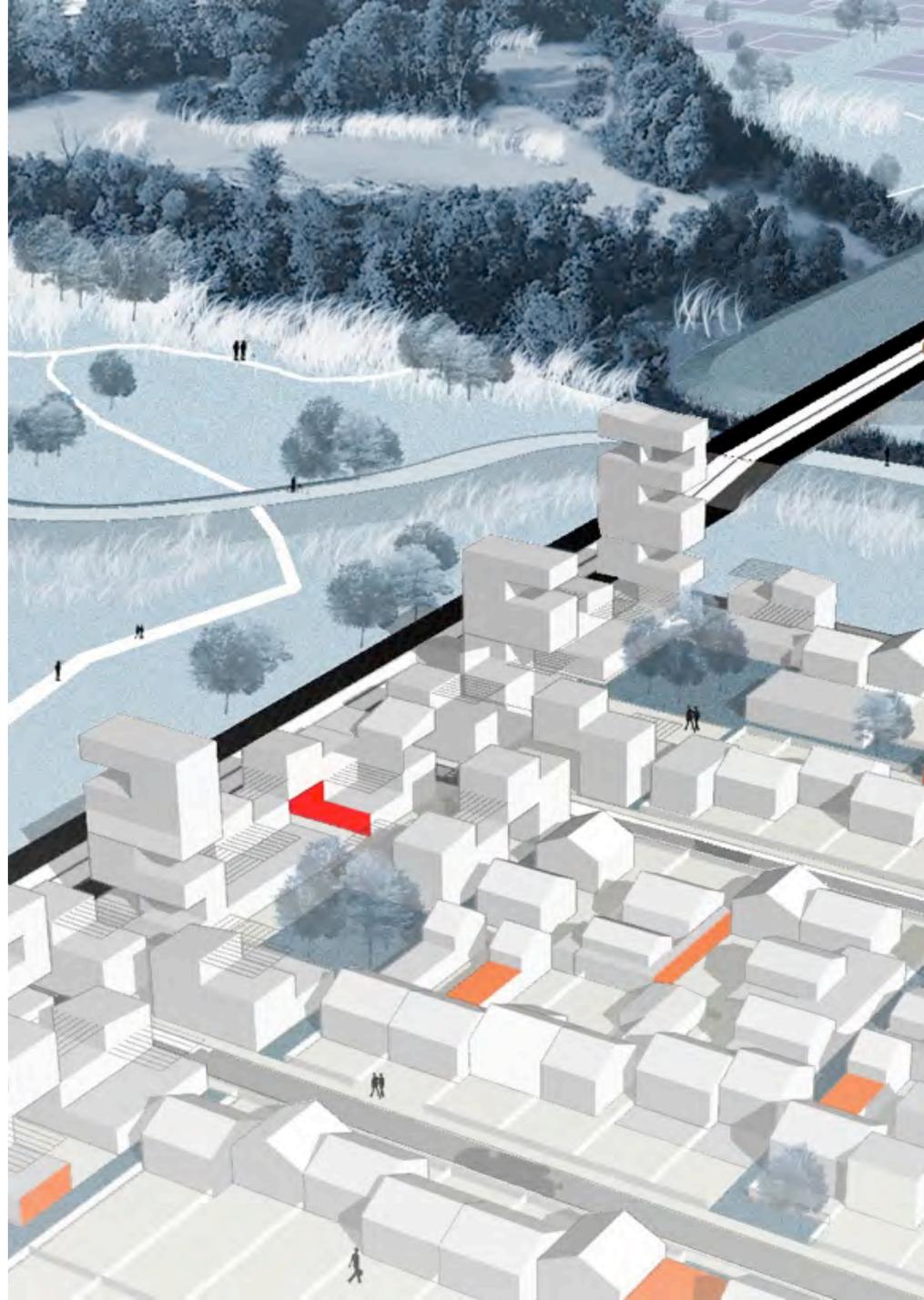
O. Wilde, *The Soul of Man Under Socialism*,
1891



Il progetto urbanistico come costruzione di utopie concrete

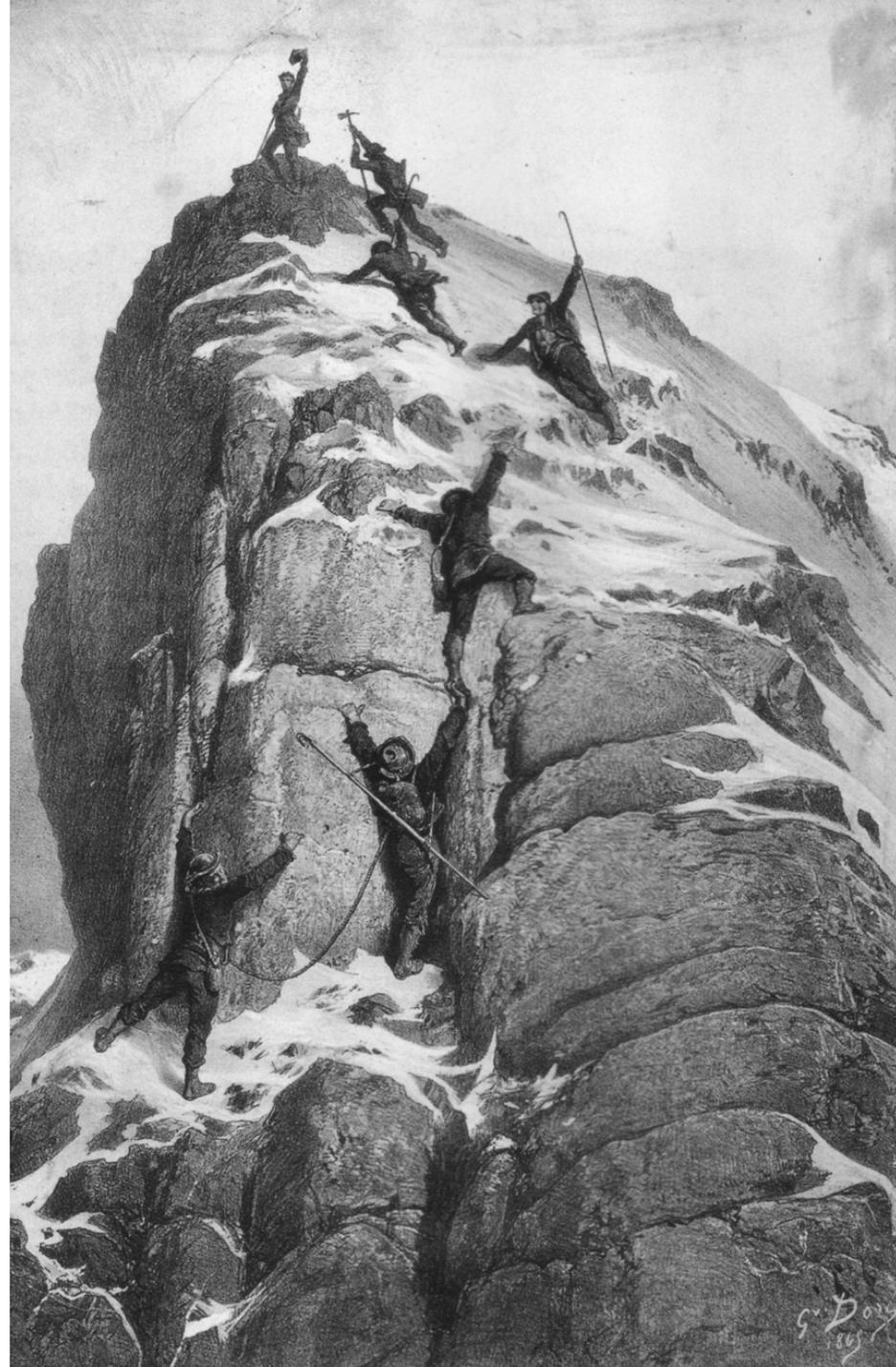
“La città e il territorio per l’urbanista non sono solo un immenso archivio di documenti del passato, ma soprattutto un **inventario del possibile**. L’urbanistica non è solo studio di ciò che è avvenuto ed è probabile avvenga, ma soprattutto **immaginazione di ciò che è possibile fare avvenire**”.
In questo anche negando il passato in modi radicali...

B. Secchi, *Prima lezione di urbanistica, Laterza Roma-Bari, 2000*



“La nostra **progettazione è tentativa**, nel senso che non mira a soluzioni univoche ma a confrontare il luogo del progetto con concatenazioni di ipotesi che svelano la sua sostanza e aprono il processo della sua trasformazione; allo stesso tempo, lo **mettono in tentazione** e lo portano a dire qualcosa della sua capacità di resistere al cambiamento, di come lo si può cambiare per pervenire a strutture e forme appropriate alle circostanze e corrispondenti alle aspettative”.

G. De Carlo, in F. Buncuga, *Conversazioni con Giancarlo De Carlo. Architettura e libertà*, Elèuthera, Milano 2000



Il progetto urbanistico è oggi come un “**vestito**”, da confezionare “**a misura di contesto**”.

Rigenerare significa delineare **un’idea diversa di città resiliente** (capace di attarsi e resistere a mutamenti non del tutto contrastabili),

lavorando sui materiali urbani esistenti, alla luce di nuovi temi:

- Destinare i suoli interclusi non ancora impermeabilizzati all’agricoltura urbana e alla creazione di neo-foreste;
- Recuperare e disinquinare suoli già utilizzati per disegnare nuove trame ecologiche;
- Riorganizzare la mobilità in chiave sostenibile;
- Ripensare gli spazi del ben-essere e migliorare/estendere l’accessibilità agli spazi e ai servizi esistenti;
- Riutilizzare e rigenerare il patrimonio esistente dal punto di vista energetico.

P. Gabellini, “La strada della resilienza”, in M. Russo, a cura di, *Urbanistica per una diversa crescita. Progettare il territorio contemporaneo*, Donzelli editore, Roma, 2014



Verso una nuova forma di città (europea)

Today 55% of the world population lives in metropolitan areas; in 2050 it will grow up to 68%



“Le città contemporanee sono **formazioni urbane porose, aperte, articolate**, costituite da catene discontinue di parti costruite e spazi aperti. Vanno lavorate per quello che sono: **nuove città in formazione** che mescolano urbano e rurale”.

Una città fatta a pezzi, scritta “nota per nota”, infinita

“L’ ‘infinità ... non allude ad un aspetto meramente qualitativo ... L’infinito di questa città riguarda piuttosto una complessità che deriva dalla **compresenza di una molteplicità di componenti**: insediamenti produttivi e abitativi, infrastrutture logistiche e della comunicazione, sistemi locali dell’industria, della cultura, delle forme di convivenza, e in generale tutti quegli aspetti della vita sociale che ci autorizzano a parlare di **‘società complessa’**. La città infinita è una società complessa”.

A. Bonomi, A. Abruzzese, *La città infinita*, Bruno Mondadori, Milano 2004

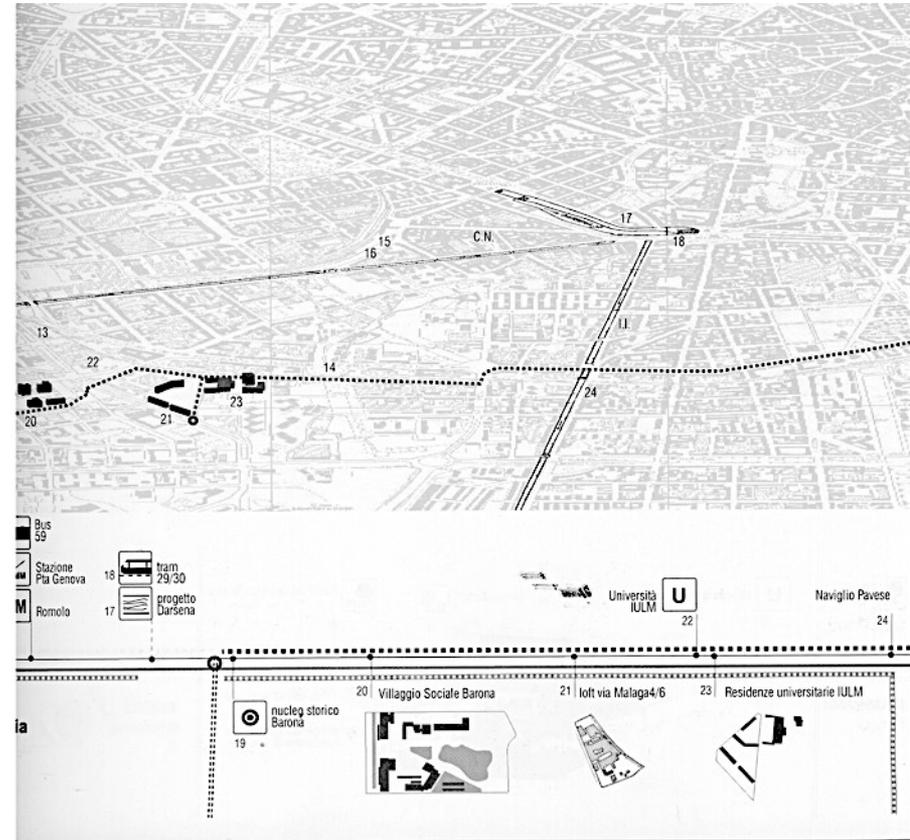
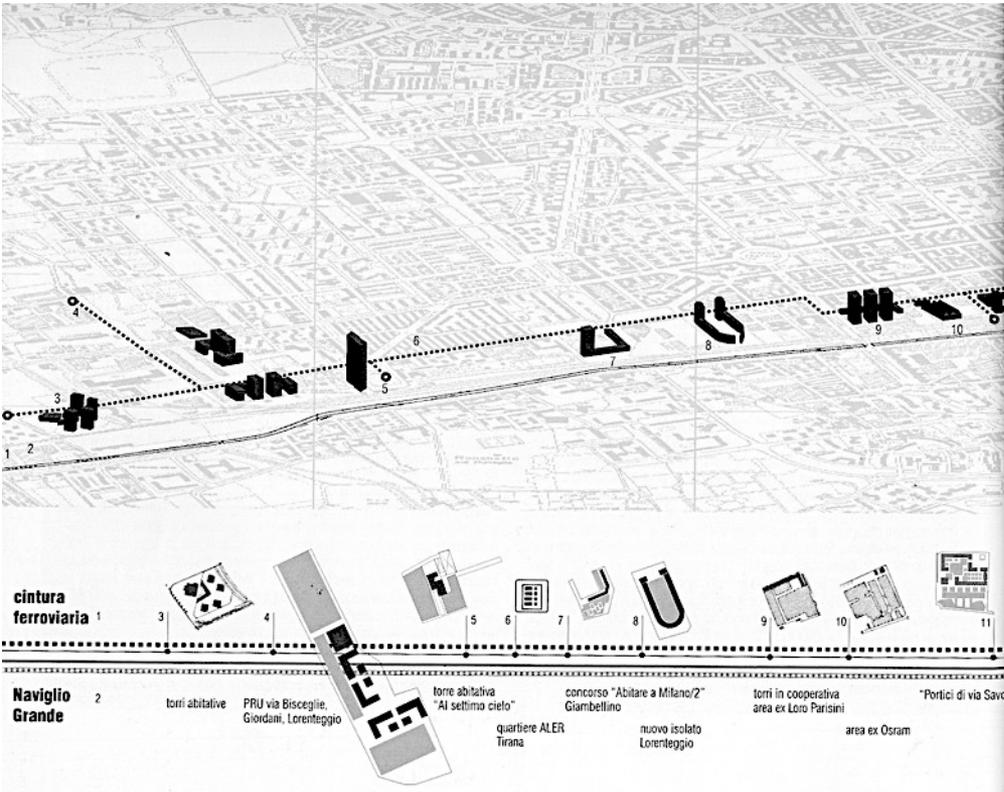




-  AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI
-  AREE PREVALENTEMENTE PRODUTTIVE E COMMERCIALI
-  SERVIZI
-  CANTIERI
-  CAVE
-  PARCHI URBANI
-  AREE AGRICOLE
-  STRADE
-  STRADE PROGRAMMATE
-  METROPOLITANA

A. Longo, A. Alì, *Progetto urbanistico e risorse scarse. Piano di governo del territorio di Cernusco sul Naviglio*, Alinea, Firenze, 2011

Un abitare complesso ed esteso

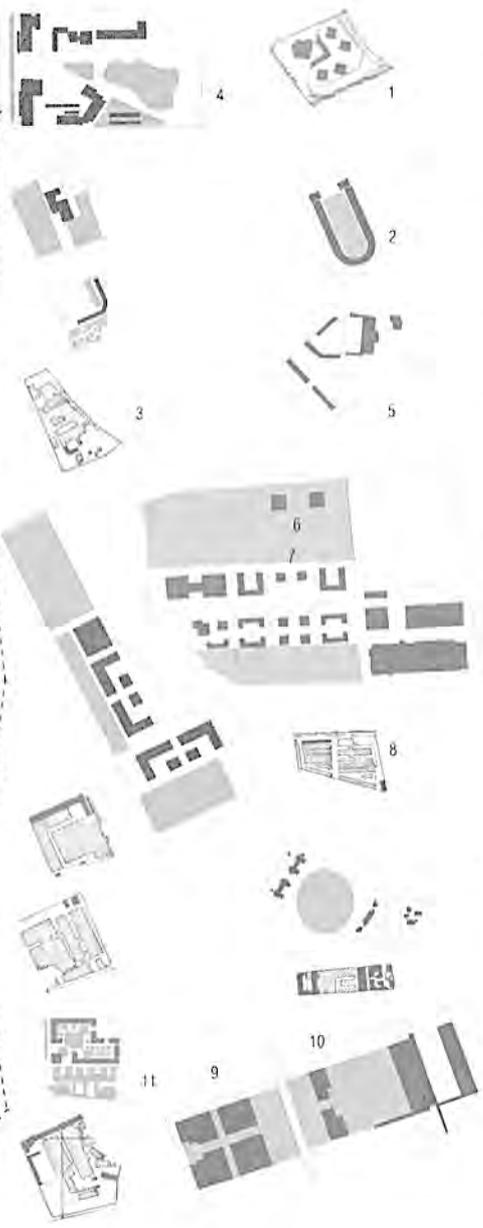


A. Lanzani et al., *Esperienze e paesaggi dell'abitare. Itinerari nella regione urbana milanese*, Abitare Segesta, Milano 2006.

Grandi trasformazioni nelle aree industriali: due forme del mutamento

Nuove case: per nuove famiglie?

Risposte a domande speciali. Case per studenti, anziani e liberi professionisti



1. Luisa e Andrea
giovane famiglia
Torri Consorzio Coop. Lavoratori '91,
via Gonin
2. Rosa
anziana residente
casa monofamiliare, piazza Tirana
3. Laura
giovane mamma
complesso ad "anfiteatro"
del Consorzio Coop Lavoratori '91,
via Giambellino
4. Tommaso
giovane designer
loft nelle ex concene via Malaga 4/F
5. Diversamente abili
anziani, studenti, madri sole
Villaggio Barona, via Zumbini
6. Giovanni
giovane docente universitario
condominio in via Cassala
7. Giuseppe
studente universitario
Residenza IULM, via Carlo Bo
8. Riccardo
consulente finanziario
Torre "Fukas", PRU Pompeo Leoni
9. Alice e Pietro
insegnanti
Torre in cooperativa via Leoni
10. Luigi
consulente finanziario
loft Complesso Fondazione Gastini,
via Pietrasanta 14
11. Paolo e Hernando
studenti di Architettura
appartamento Residenza Falcicola,
via Caduti di Marcinelle
12. Lucia e madre
appartamento nuovi condomini,
PRU Rubattino
13. Flavio
architetto,
loft e studio via Ventura
14. Giulio
architetto,
loft in ex officina, via Ventura
15. Carlo
anziano non autosufficiente
RSA zona Lambrate

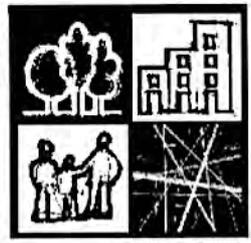
La ferrovia metropolitana che non c'è

Mondi che rimangono troppo separati

Nuovi modelli abitativi: la città privata e i beni pubblici



la città pubblico-privata dei PRU, PII, PRUST



il Villaggio Solidaire nella metropoli contemporanea



la città verticale delle nuove torri urbane



la città "flessibile" dei nuovi loft

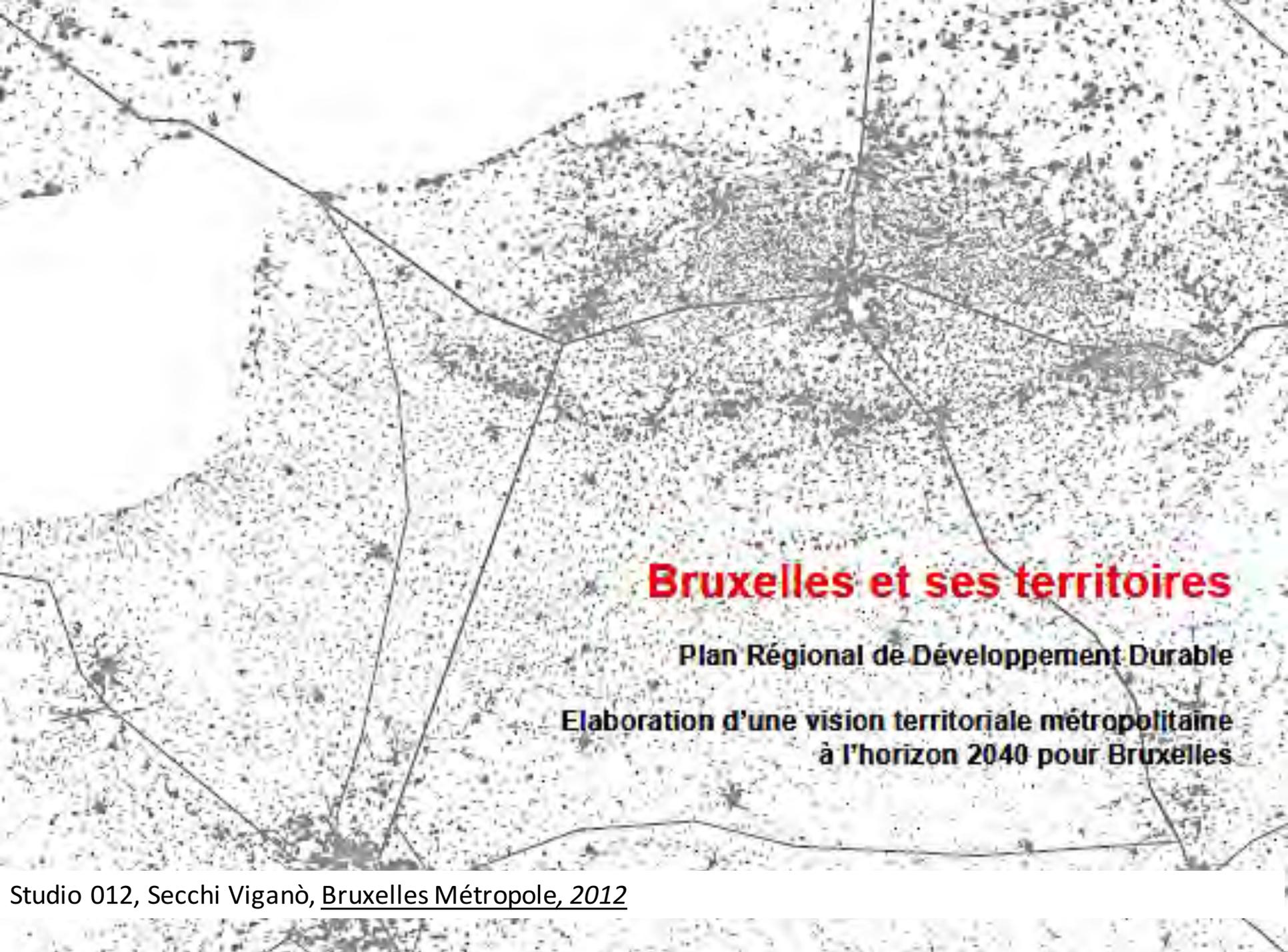
elementi strutturali

spazi dell'abitare

persone

questioni di governo

idee di città

An aerial photograph of Brussels and its surrounding territories, overlaid with a network of black lines representing administrative or planning boundaries. The map shows the dense urban core of Brussels in the center, with various smaller urban centers and rural areas scattered throughout the region. The text is overlaid on the right side of the map.

Bruxelles et ses territoires

Plan Régional de Développement Durable

**Elaboration d'une vision territoriale métropolitaine
à l'horizon 2040 pour Bruxelles**

Centri e città storici: inglobati e globalizzati





Quartieri di edilizia pubblica: isolati e stigmatizzati





THE NEW
THE NEW
THE NEW



NO JUSTICE

LES NON
RENTI 3

Gated communities: isolati e sicuri



CHATSWOOD

SYDNEY CBD - 35 MINUTES

WESTMEAD HOSPITAL
- 21 MINUTES

CASTLE TOWERS
SHOPPING CENTRE
- 12 MINUTES

CASTLE HILL HOSPITAL
- 11 MINUTES

CASTLE HILL RSL CLUB
- 10 MINUTES

CASTLE HILL BOWLING
CLUB - 10 MINUTES

CROWN PLAZA - 8 MINUTES

RESTAURANTS
- 6 MINUTES

NORWEST BUSINESS
- 6 MINUTES

MARKET T
CENTRE / C

WINDSOR ROAD
- 2 MINUTES

The Ultimate Address
IN THE HEART
OF THE HILLS

FAIRWAY DRIVE

CASTLE HILL COUNTRY
CLUB - GOLF COURSE
1 MINUTE

GOLF SHORE
by Schumacher

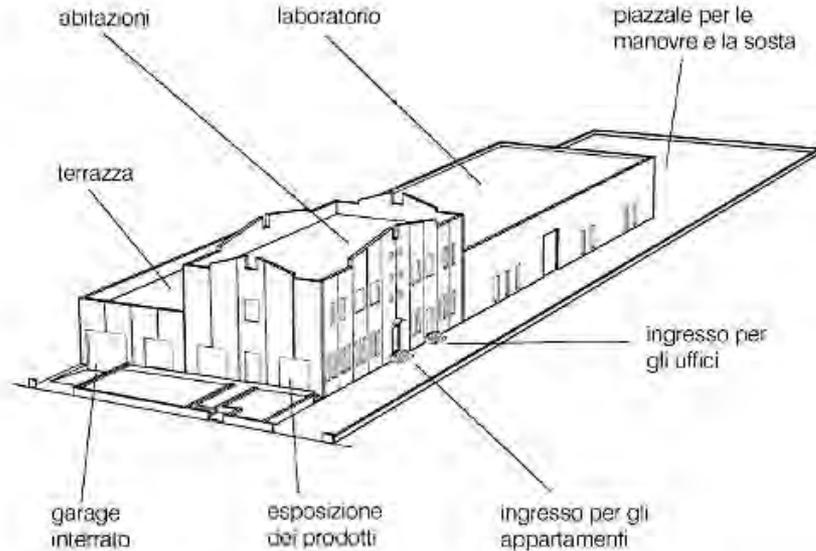
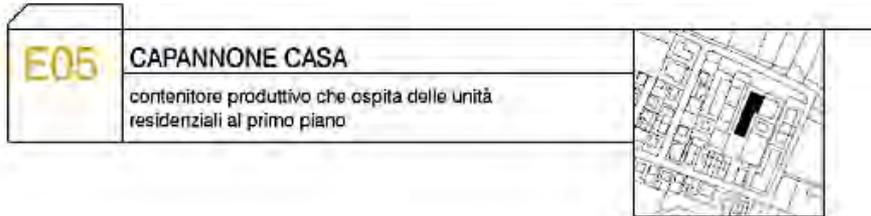
*"Just Minutes
From Everywhere
You Want To Be."*

Location and distances are estimates only.

Brani di città diffusa: nel territorio agricolo



Espressione di un modello di abitare e produrre



- l'edificio è composto da due contenitori prefabbricati: il primo ospita al piano terra l'esposizione e gli uffici, al livello superiore due alloggi, il secondo contenitore è prettamente produttivo
- la presenza dell'esposizione è enfatizzata dalla presenza di un piccolo giardino antistante, il resto dello spazio aperto è asfaltato
- alla residenza non è destinato uno spazio aperto, ma utilizza la copertura dell'edificio produttivo come ampio terrazzo
- i differenti usi degli spazi interni, nei prospetti, sono denunciati dalle dimensioni delle bucatore

R. Manuelli, G. Orsenigo, Politecnico di Milano, 2012

Nati dal sogno di una felicità privata



Cittadelle specializzate (per produzione, attrezzature, tempolibero...):
chiusura e monofunzionalità



Cittadelle specializzate: imitazione e spettacolarizzazione



Campagne urbane e periurbane: ciò che resta



Percolazioni di naturalità: lame e boschi in città



Reti verdi interrotte: la natura come residuo e come retro



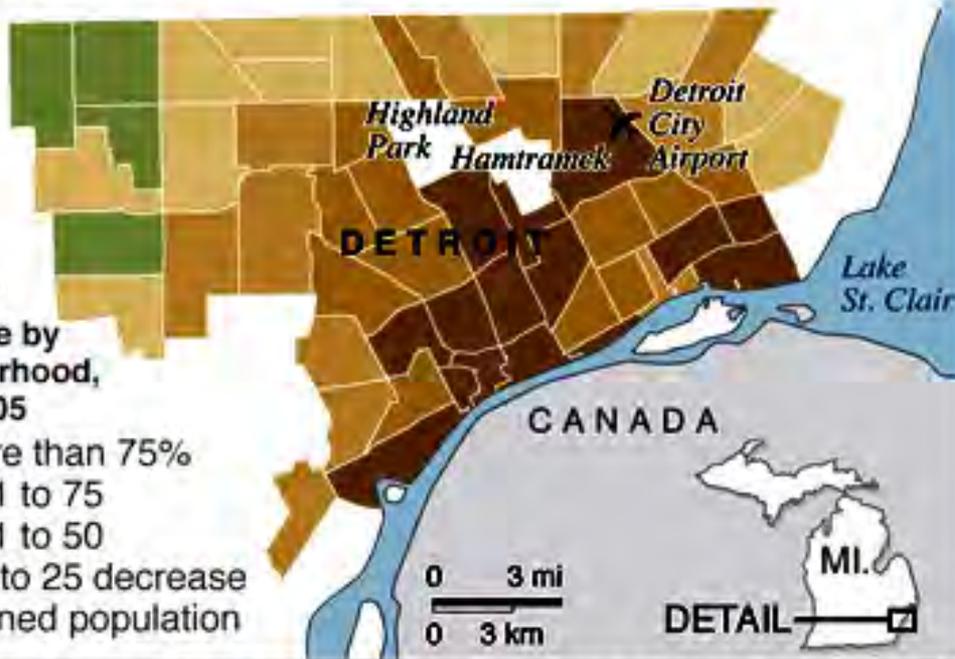
“Nel secondo decennio del duemila costringe a un radicale ripensamento la diffusione di quello *shrinking* che ha fatto la sua comparsa in forma plateale già molti anni orsono in alcune città del Nord America”.

Decrescita dei centri urbani: crollo di economia e popolazione

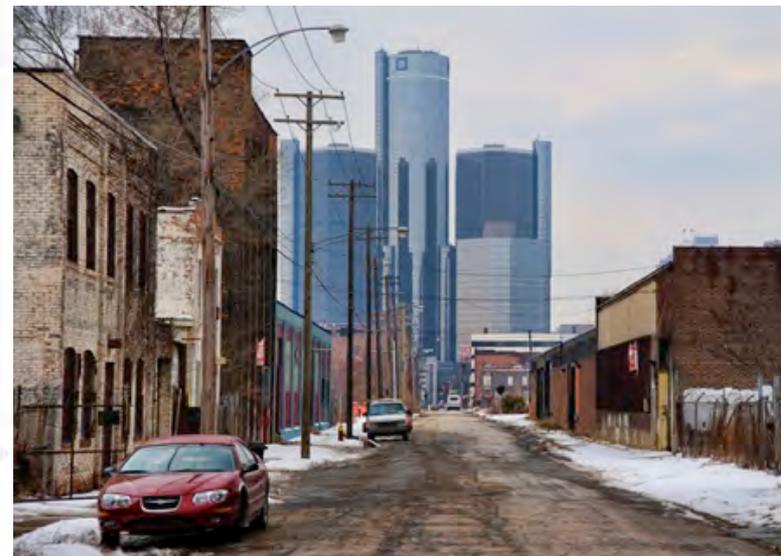
Detroit's population drops drastically

The city's population has been shrinking since the 1950s, from nearly 2 million people to less than half that number in 2005.

Population	1,849,568
1950	
1990	 1,027,974
2005	 890,963



SOURCES: Southeast Michigan Council of Governments; U.S. Census Bureau AP





CREDIT ANDREW BURTON/GETTY IMAGES

THE JOKERS en association avec LE PACTE
présentent



SÉLECTION OFFICIELLE
UN CERTAIN REGARD
FESTIVAL DE CANNES



LOST RIVER

Un film de Ryan GOSLING

Christina Hendricks

Saoirse Ronan

Iain De Caestecker

Matt Smith

Reda Kateb

Barbara Steele

Vuoti “a perdere” o vuoti come un valore?



A. Coppola, *Apocalypse Town. Cronache dalla fine della civiltà urbana*, Laterza, Roma-Bari 2012.



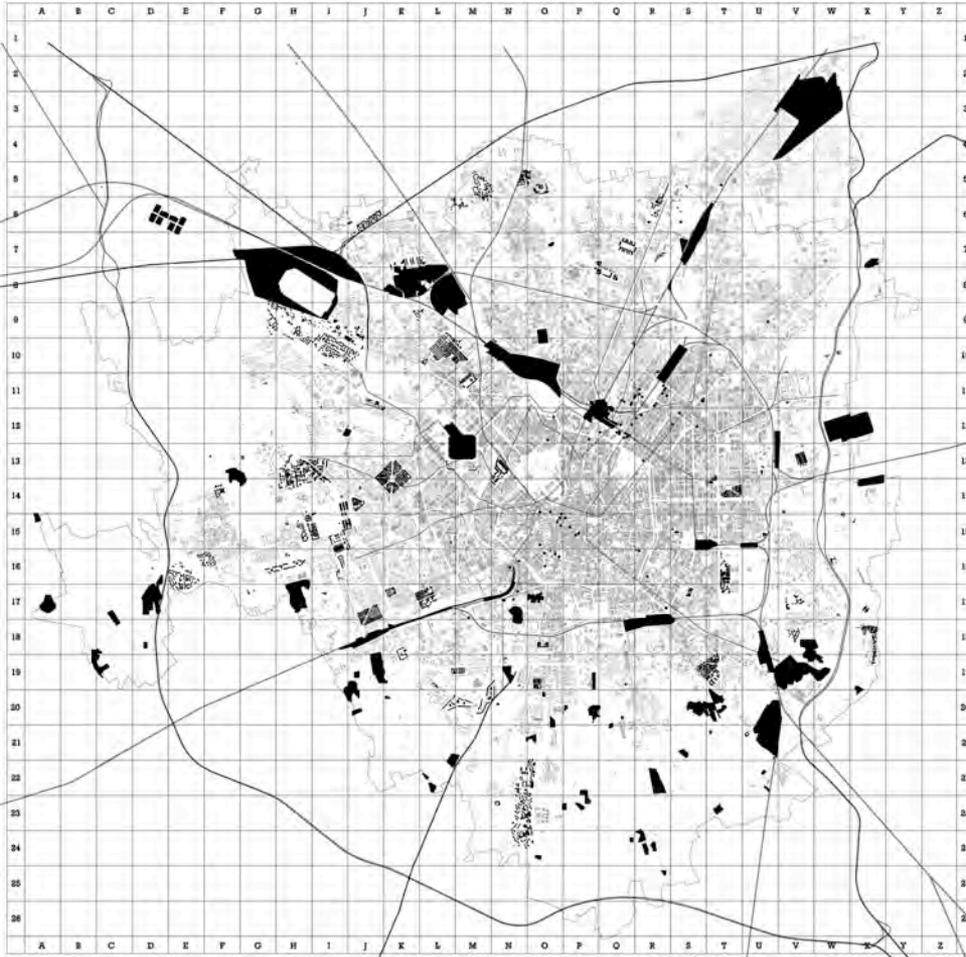
“Il concetto di restringimento, ritrazione, contrazione [esprime] un insieme di dinamiche economiche, demografiche e/o sociali regressive che si verificano nello spazio urbano ... lo *shrinkage* tende a diffondersi entro un elevato numero di regioni europee, nelle grandi agglomerazioni urbane e nelle città di media dimensione, nei territori del diffuso.

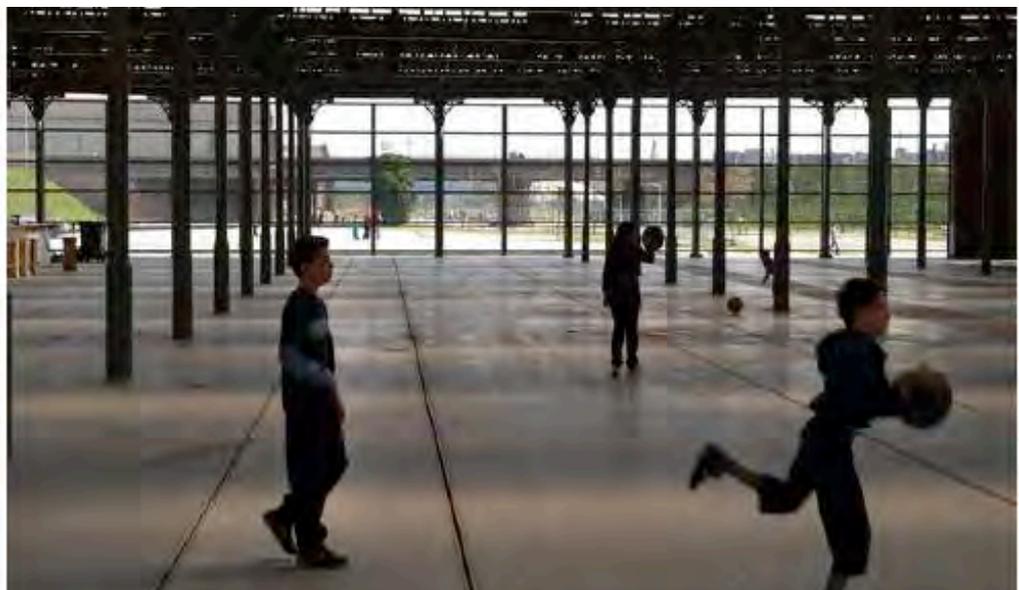
Si tratta, dunque, di trasformazioni a macchia di leopardo che non comportano tanto una riduzione del perimetro urbano, ma piuttosto una ‘perforazione’ degli insediamenti, innescata da deindustrializzazione da un lato e diffusione insediativa dall’altro, associati a fenomeni di impoverimento e segregazione sociale, che hanno evidenti riflessi ambientali e producono difficili problemi di rigenerazione”.

Nella città diffusa: l'incubo di un territorio svuotato di qualità, usi, economie



All'interno delle città: ampi spazi vuoti (dismissione e delocalizzazione di insediamenti produttivi, infrastrutture...)





Anversa, Park Spoor Noord, Studio Secchi Viganò, 2002-2009



29/07/2016



Una nuova questione urbana

“Ogni volta che la struttura di tutta l’economia e tutta la società sta cambiando radicalmente, la questione urbana torna in primo piano”.

È successo con la rivoluzione industriale e le forti **migrazioni dalle campagne alle città**; è successo nuovamente nel corso del Novecento, con i cambiamenti nella produzione industriale, l’avvento di una società di massa e dei **modelli di welfare**.

Oggi la questione urbana emerge con “la crescente **‘individualizzazione’** della società, una maggiore consapevolezza della **scarsità delle risorse ambientali** e una crescente fiducia nel **progresso tecnologico**”

BERNARDO SECCHI

L'urbanistica ha forti, precise responsabilità nell'aggravarsi delle disuguaglianze. Siamo di fronte a una nuova questione urbana che è causa non secondaria della crisi che oggi attraversano le principali economie del pianeta.

La città dei ricchi e la città dei poveri

36 ANTICORPI  LATERZA

B. Secchi, 2013

“La ‘nuova questione urbana’ può dunque essere espressa sulla base della **crescente urbanizzazione** e della distribuzione spaziale della popolazione mondiale, sulla base dei **cambiamenti climatici** ..., nel dibattito sul **diritto alla mobilità** come parte del diritto alla vita urbana ..., o sulla base della crescente distanza economica, culturale e spaziale tra **poveri e ricchi**”.

“Nella città occidentale ricchi e poveri si sono sempre incontrati e continuano a incontrarsi, ma sono anche, e sempre più, resi visibilmente distanti... le ingiustizie sociali sempre più si rivelano nella forma di **ingiustizie spaziali**”.

B. Secchi, *La città dei ricchi e la città dei poveri*, Laterza, Roma-Bari 2013



Grand Paris, Studio Castro,
Denisoff, Casi, 2008

Le Grand Paris. Il futuro della metropoli parigina



↳ Sur l'île Seguin, un vaste parc fabrique une relation entre les deux rives de la Seine.

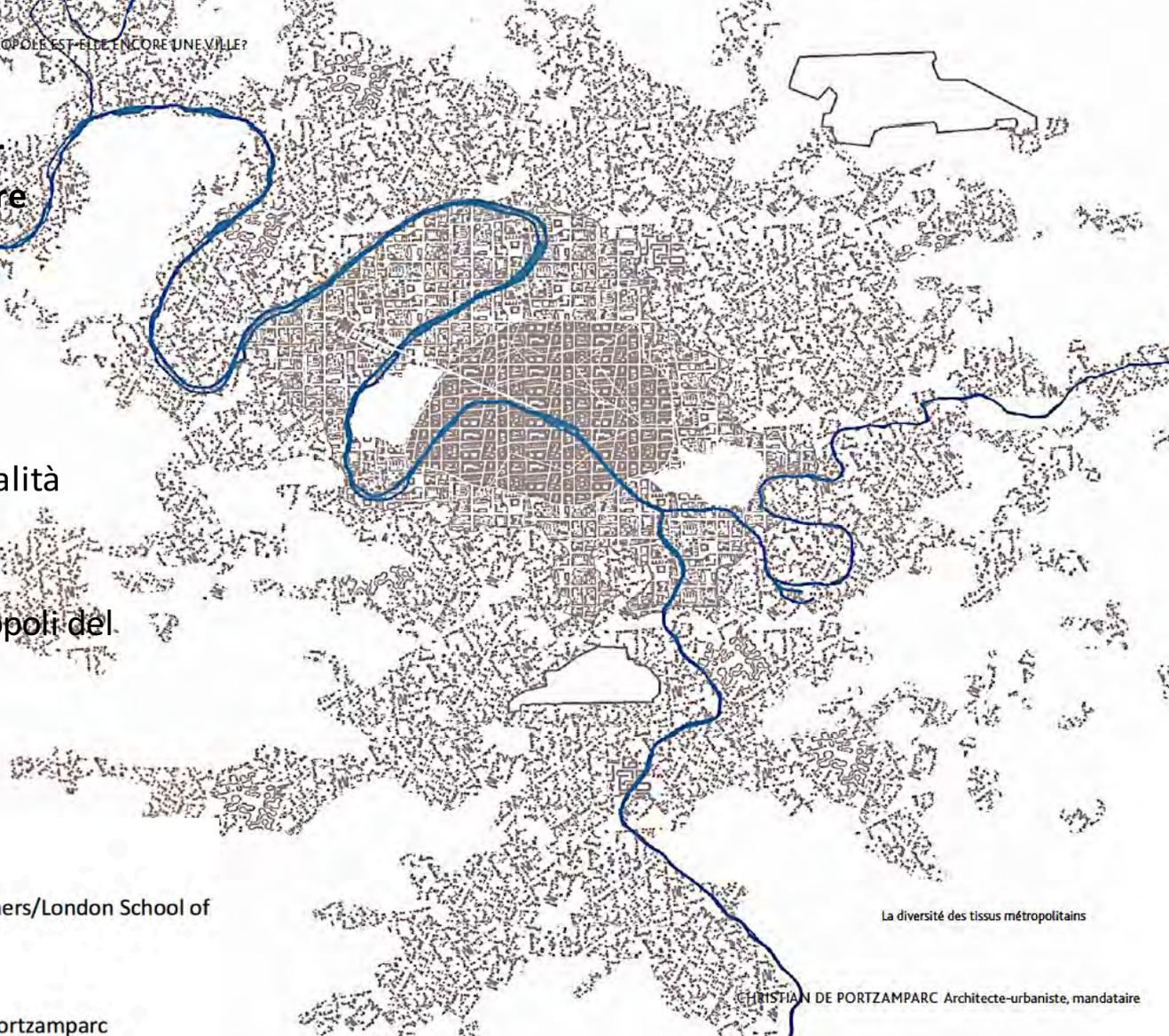
2007_ Nicolas Sarkozy lancia la **competizione internazionale per architetti e urbanisti per proporre idee per Le Grand Paris**

Comitato di coordinamento:
Stato, città di Parigi, Regione,
associazione dei comuni e da un
comitato scientifico di 23 personalità
scientifiche e professionali

Obiettivo: immaginare la metropoli del
XXI secolo del dopo Kyoto
Diagnosi di prospettiva
sull'agglomerazione parigina

10 TEAM MULTIDISCIPLINARI:

- Sir Richard Rogers, Rogers Stirk Harbour & Partners/London School of Economics /Arup
- Yves Lion, Groupe Descartes
- Djamel Klouche, AUC
- Christian de Portzamparc, Atelier Christian de Portzamparc
- Antoine Grumbach, Agence Grumbach and associates
- Jean Nouvel, representative of the Ateliers Jean Nouvel/Michel Cantal Dupart /Jean-Marie Duthilleul
- Bernardo Secchi and Paola Viganò, Studio 09
- Finn Geipel, LIN
- Roland Castro, Ateliers Castro/Denissof/Casi
- Winy Maas, MVRDV



Il protocollo di Kyoto

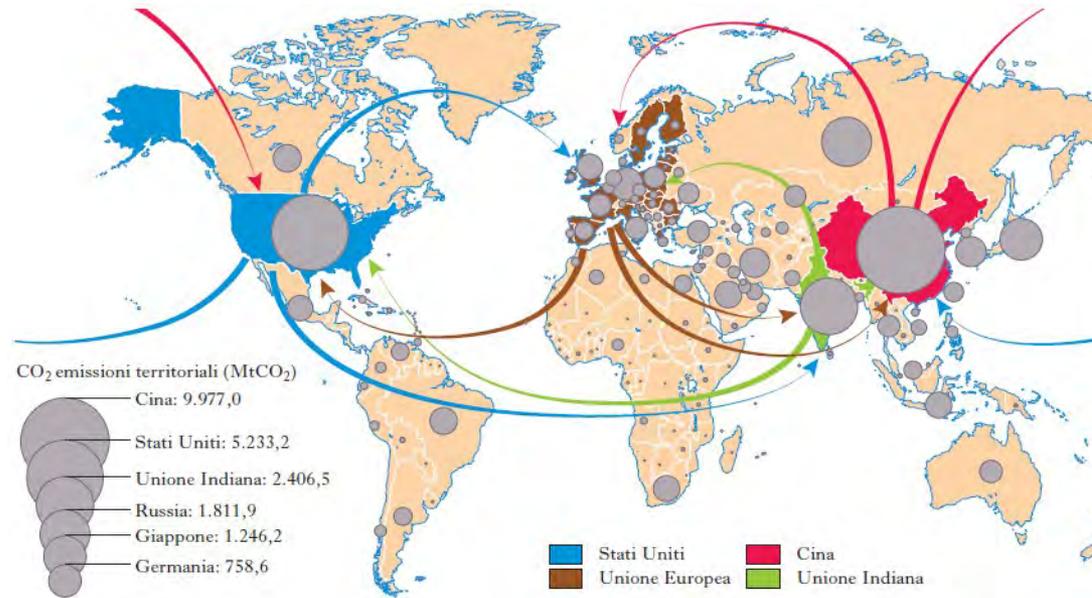
1997_Trattato internazionale in materia ambientale redatto nella città di Kyoto da più di 180 paesi. Entra in vigore nel 2005

> Riduzione quantitativa delle proprie emissioni di gas ad effetto serra (i gas climateranti, che riscaldano il clima terrestre) rispetto ai propri livelli di emissione dal 1990 (baseline)

Passaggi successivi: Conferenze sul clima a Parigi (COP21, 2015), a Marrakech (COP22, 2016), a Bonn (COP23, 2017), a Katowice (COP24, dic. 2018)

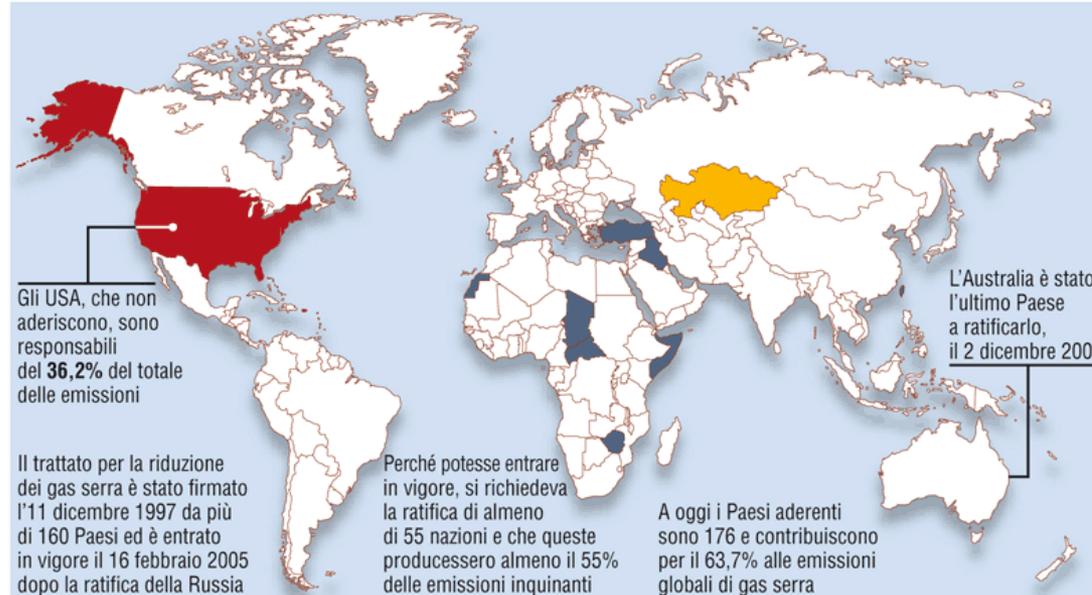
www.ced-center.it/2017/02/15/ambiente-clima-e-sostenibilita-nella-comunita-internazionale-dallearth-summit-a-cop22/

<https://www.reteclima.it/conclusa-la-cop-23-bonn-positivi-passi-avanti-continuita-gli-obiettivi-della-cop-21-parigi/>



L'adesione al Protocollo di Kyoto

□ Firmato e ratificato ■ Firmato ma non ratificato ■ Firmato, in attesa di ratifica ■ Nessuna posizione



Ambiente: Une métropole plus écologique à partir du dross

Un système écologique et de loisirs fort à partir des espaces résiduels



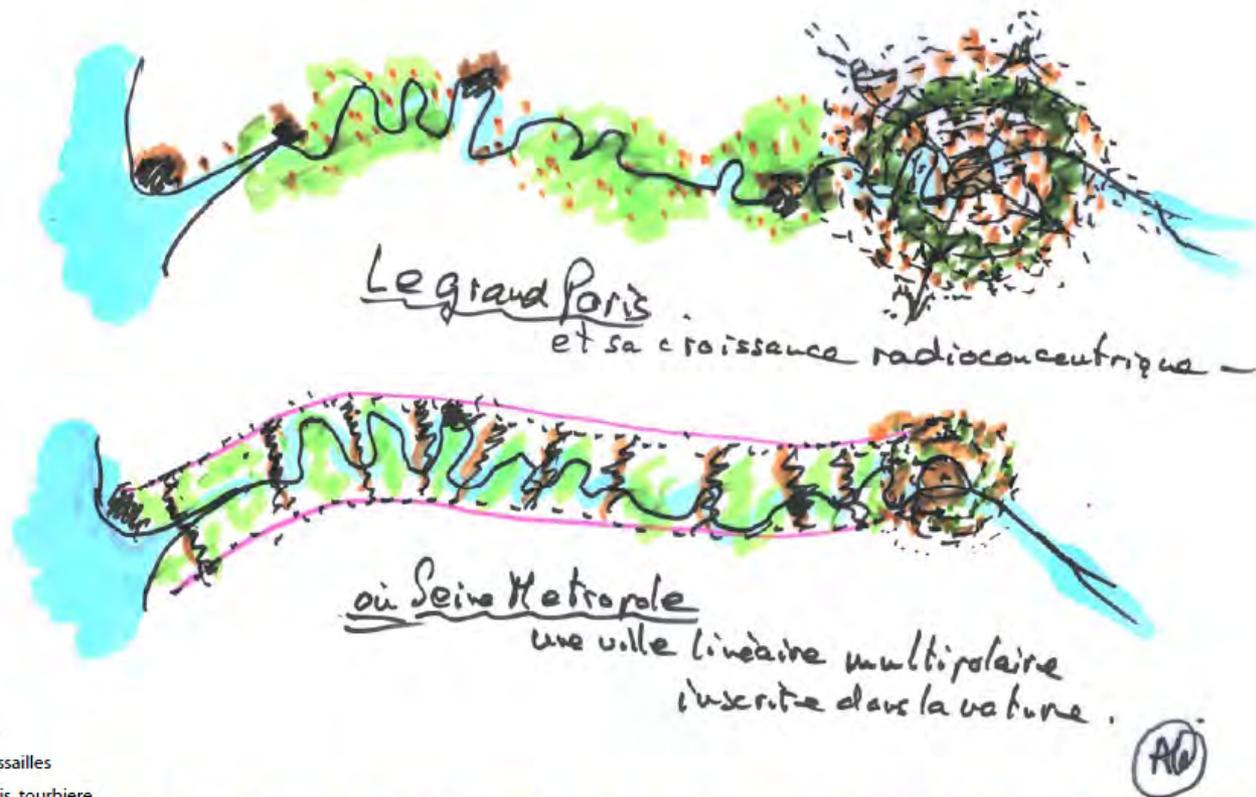
Grand Paris, Studio Castro, Denisoff, Casi, 2008



Grand Paris, Finn Geipel, LIN team, 2008

La 'ville nature'

_atelier Grumbach:
una città natura lungo
la senna, una parco
naturale abitato

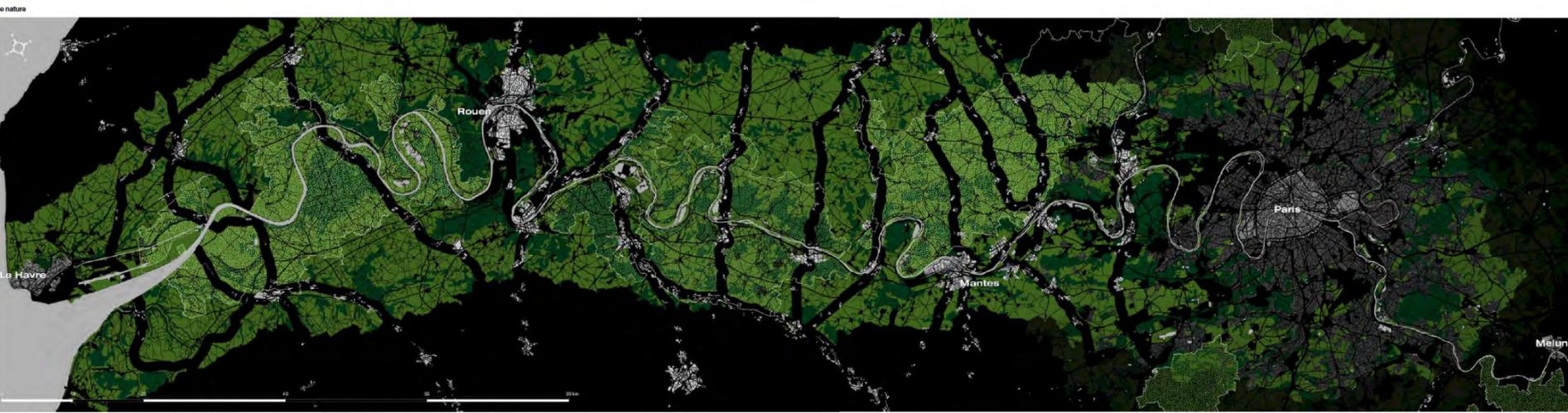
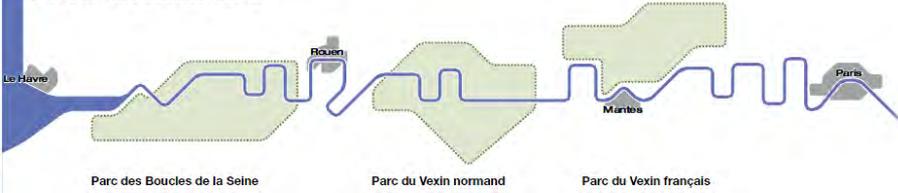


- | | |
|--|---|
|  zone urbanisée |  forêt |
|  prairie |  broussailles |
|  carrière, décharge |  marais, tourbière |



Mode d'occupation des sols - Source IGN © AGA

Un seul Parc naturel habité



Seine / hydro	prairie	Réseaux routiers	Réseaux ferrés
tache urbaine : villes transversales	forêt	liaison transversale	LGV
tache urbaine	parc naturel régional	liaison autoroutière	voie ferrée normale
altitude : chaque 25m			barreaux / projet

Seine Métropole : Continuité du grand
Multiplicité des





Relier les villages des plateaux aux centres urbains des talwegs



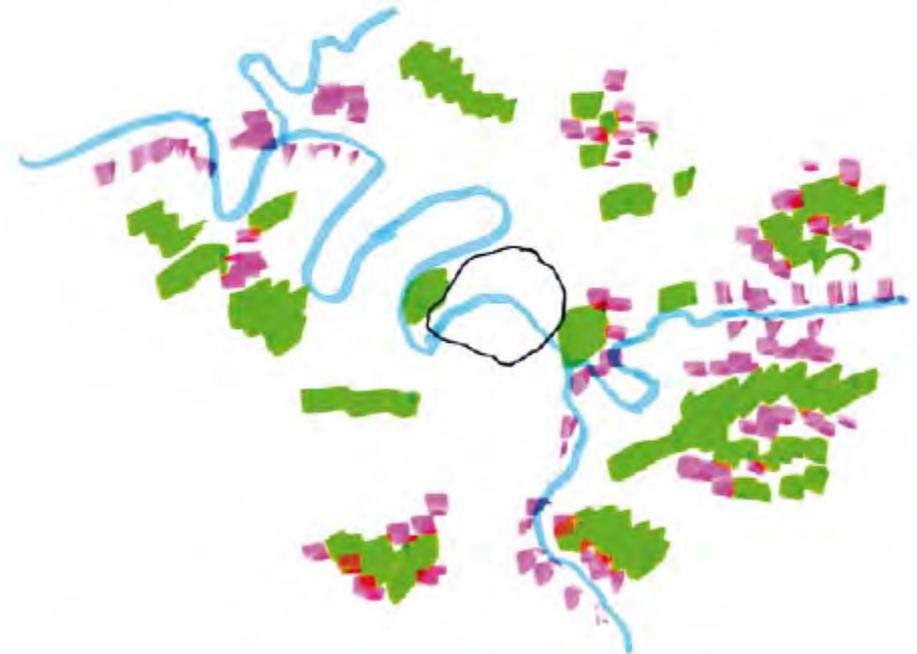
Créer un espace de transition entre la ville et la campagne

La natura come spazio agricolo

_Gruppo Descartes: parchi abitati e 'agroparchi' per la riconversione ecologica del territorio

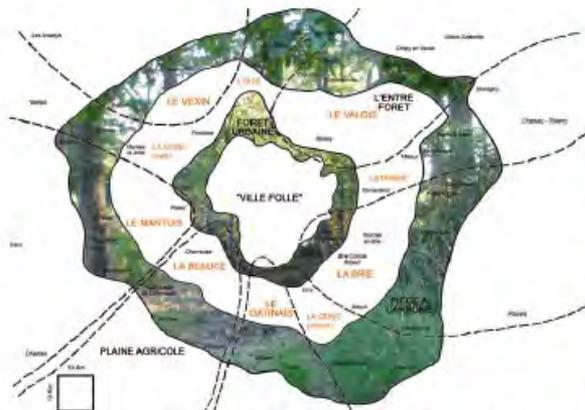


ENTRE-PARC À MELBOURNE



HABITATS / LOISIRS ACCESSIBLES ENTRE DEUX PARCS HABITÉS

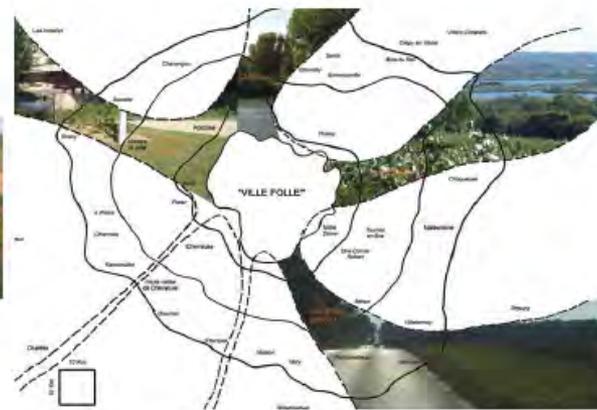
La natura come spazio agricolo



AU-DELÀ DES FORÊTS, CE N'EST PLUS PARIS, C'EST L'AILLEURS



PARIS, EST INCLUS DANS UN BASSIN AGRICOLE MAJEUR



LES GRANDES VALLÉES FRANCIENNES



Una rete di spazi aperti verdi
come 'armatura'

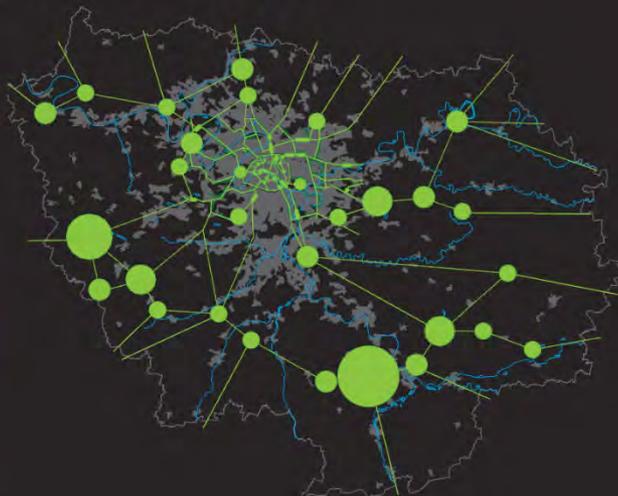
_atelier Rogers: un sistema di
parchi lineari come
'intelaiatura urbana' che
connette centro e periferia

PROPOSITION: NOUVEAUX RÉSEAUX RÉGIONAUX - SENTIERS VERTS, COULOIRS ÉCOLOGIQUES

Au sein de la ceinture verte, les parcs naturels régionaux et les forêts doivent être reliés afin de créer des couloirs écologiques continus pour la faune et la flore.

Ces réseaux devraient aussi permettre à toute personne habitant dans n'importe quelle partie de la ville de sortir de la métropole à pied ou en vélo en suivant le réseau de sentiers verts.

Nombre de ces sentiers viendront renforcer les réseaux existants en suivant le cours des rivières et les canaux. Les ruptures dans le réseau créées par de grandes ceintures d'infrastructures - comme les autoroutes et les voies ferrées - seront comblées et franchies par des sentiers verts continus.



PROPOSITION: DÉVELOPPER UN PÉRIPHÉRIQUE VERT ?

Un complément aux artères vertes rayonnantes, le développement d'un périphérique vert offre une manière de relier en couronne les espaces verts existants du périphérique.

Actuellement parcellaire, le développement d'une couronne d'espaces ouverts contribue au fraichissement de la barrière physique et psychologique que représente le périphérique et permettrait de relier le centre à ses communs périphériques.

Si ce concept ne se manifeste que par des interventions ponctuelles, en quelque sorte une série de points isolés, même s'ils sont connectés, le risque est que la rupture du périphérique continue à marquer la Métropole.

Il faut l'ambition d'une vision à long terme, la création d'une "Ringstrasse" (Wiener) pour Paris, une reconquête du domaine public.

Une couronne perméable, dans les 2 sens - aux mouvements rayonnants et circulaires - nécessiterait un investissement important: autoroutes enterrées, changements de niveau, transformation et restructuration des bâtiments actuels qui occupent le terrain vague entre les voies.

Un vrai parc linéaire en couronne générerait de la valeur. Personne ne veut vivre face à l'autoroute mais tout le monde veut vivre face à un parc.

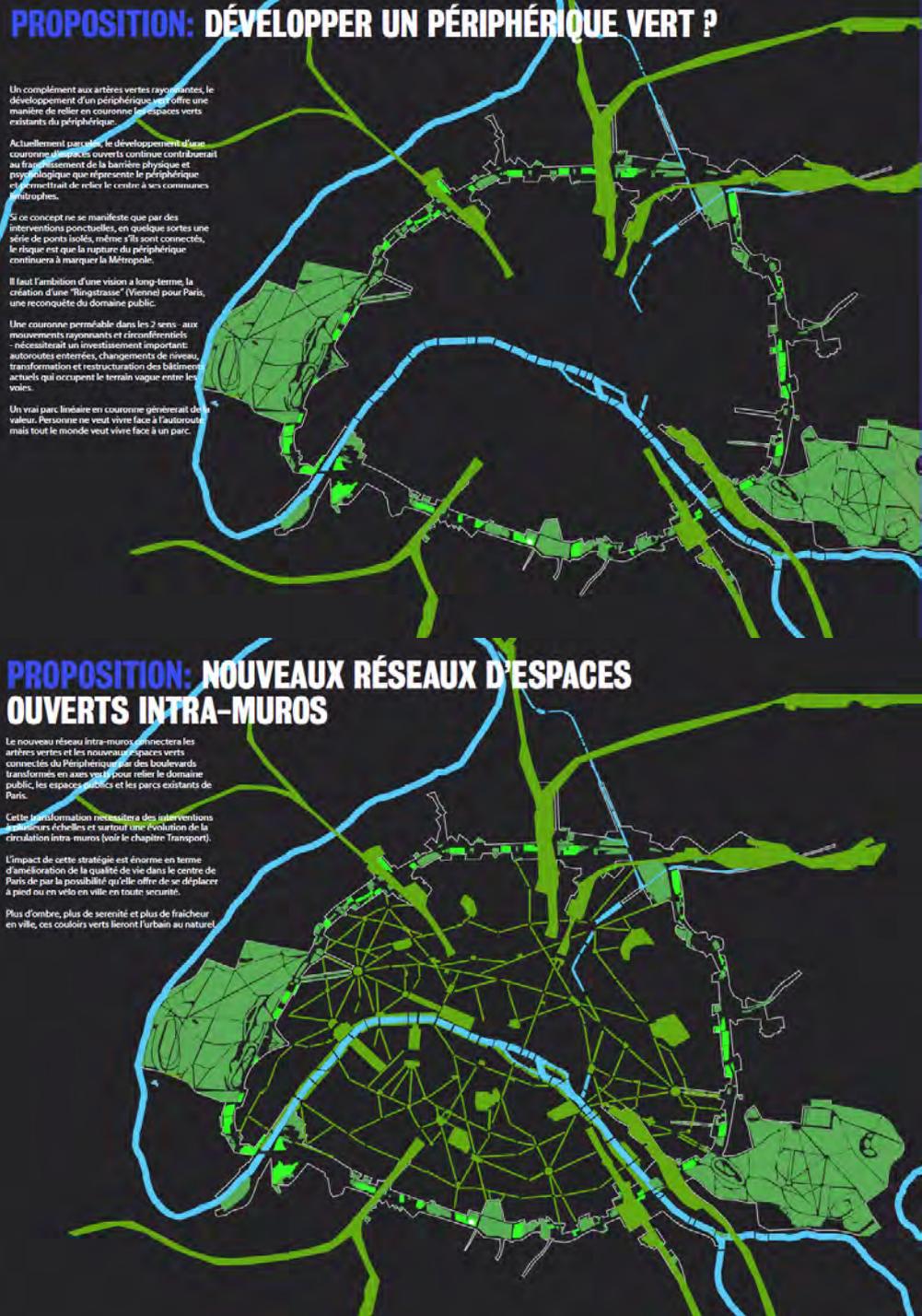
PROPOSITION: NOUVEAUX RÉSEAUX D'ESPACES OUVERTS INTRA-MUROS

Le nouveau réseau intra-muros connectera les artères vertes et les nouveaux espaces verts connectés du Périphérique par des boulevards transformés en axes verts pour relier le domaine public, les espaces publics et les parcs existants de Paris.

Cette transformation nécessitera des interventions à plusieurs échelles et surtout une évolution de la circulation intra-muros (voir le chapitre Transport).

L'impact de cette stratégie est énorme en terme d'amélioration de la qualité de vie dans le centre de Paris de par la possibilité qu'elle offre de se déplacer à pied ou en vélo en ville en toute sécurité.

Plus d'ombre, plus de sérénité et plus de fraîcheur en ville, ces couloirs verts lieront l'urbain au naturel.



Una rete di spazi aperti verdi RELIÉS ET REVALORISÉS

UN RÉSEAU D'ESPACES OUVERTS



1 - Premier élément: Les espaces ouverts existants



2 - Second élément: Rellure des espaces verts Intra-muros



3 - Troisième élément: Rellure des espaces verts du périphérique



4 - Quatrième élément: Recupérer et relier les berges

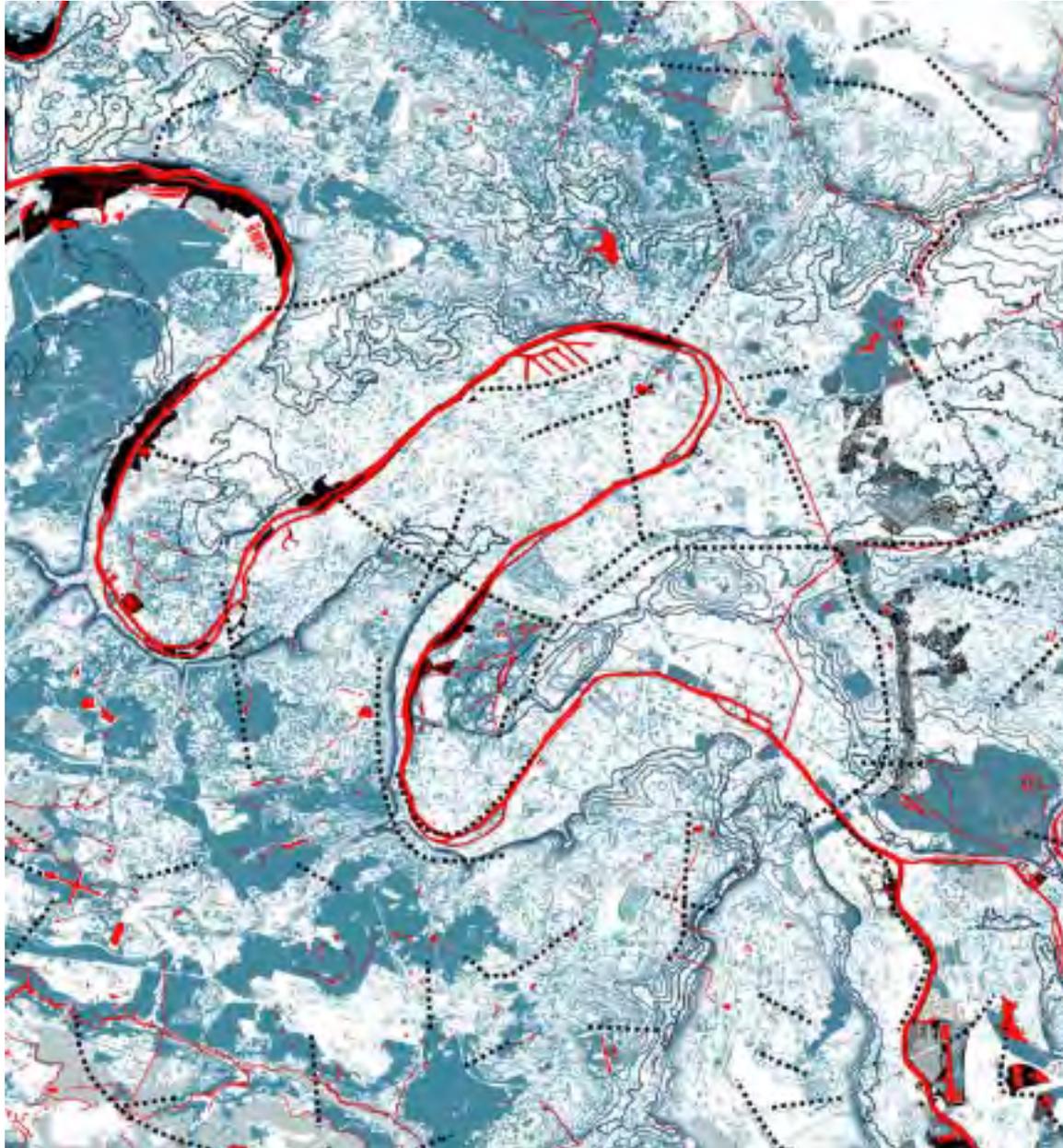


5 - Cinquième élément: Les nouvelles artères vertes



6 - Sixième élément: Un réseau vert complet

Une ville poreuse



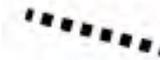
une **ville poreuse** est une ville où la biodiversité percole et où les parcs ne séparent pas



coteaux



eaux



connexions écologiques



espaces verts boisés



agriculture biologique



wetland

Grand Paris, Studio 09
Bernardo Secchi Paola Viganò



Nuovi boschi in città



Parc de la Feyssine, Lyon

Percolazioni di naturalità

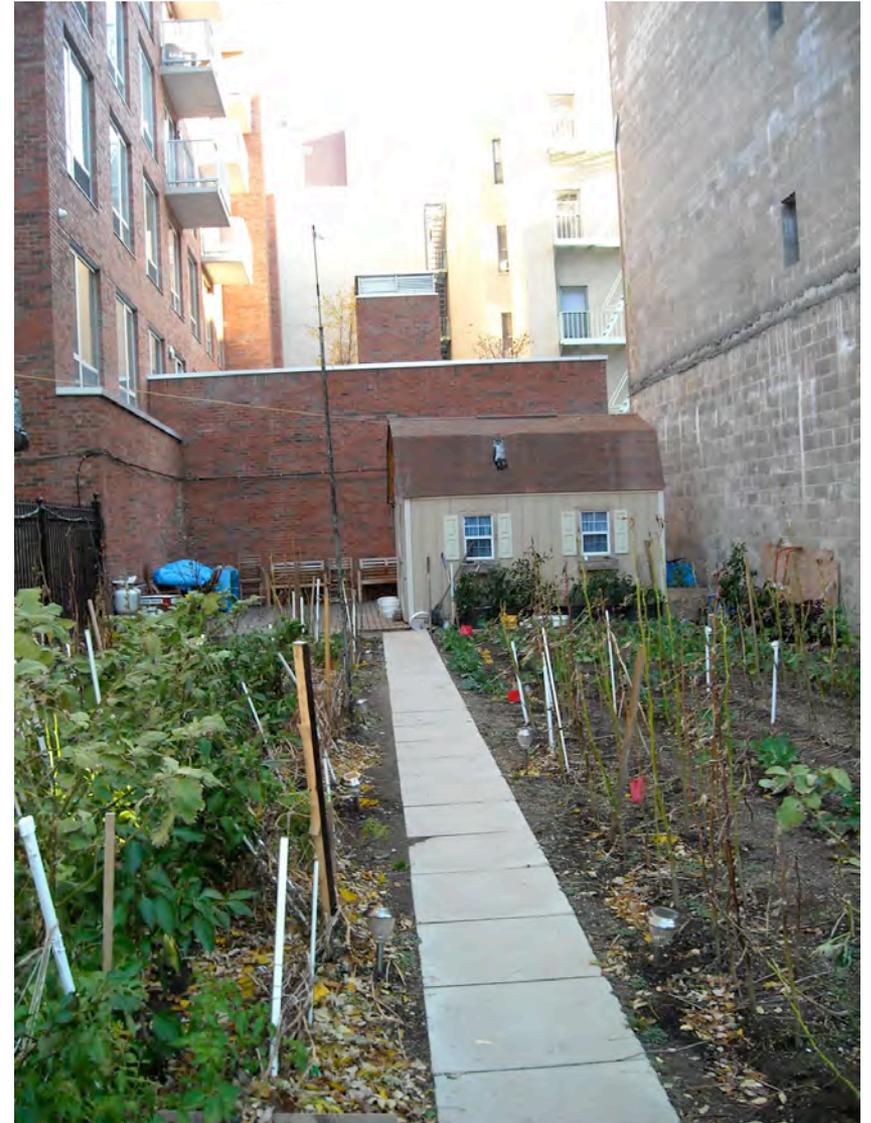


Orti di città



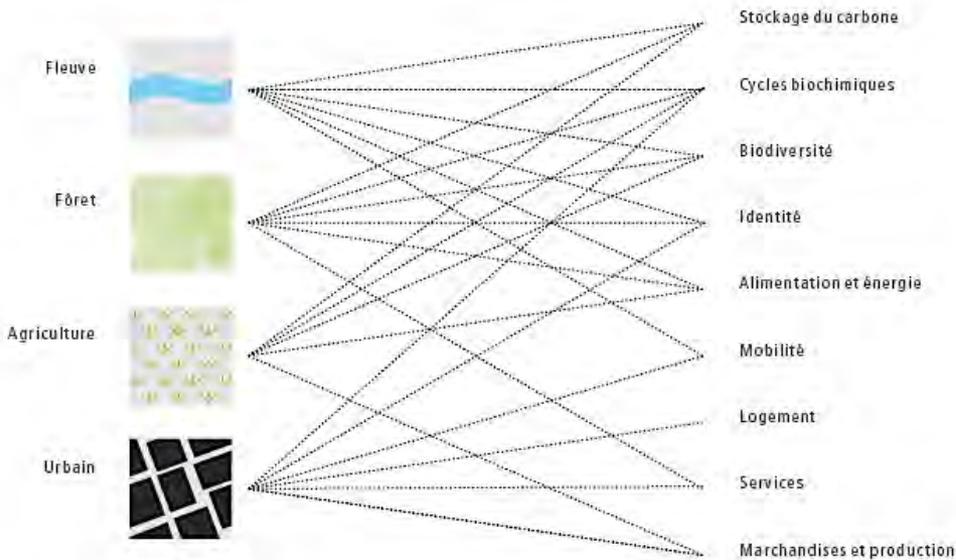
Parigi

Giardini in comune



New York, Community Gardens

Natura come 'paesaggi multifunzionali'



Lin: paesaggi multifunzionali per migliorare la qualità ambientale e ridurre gli effetti dei cambiamenti climatici



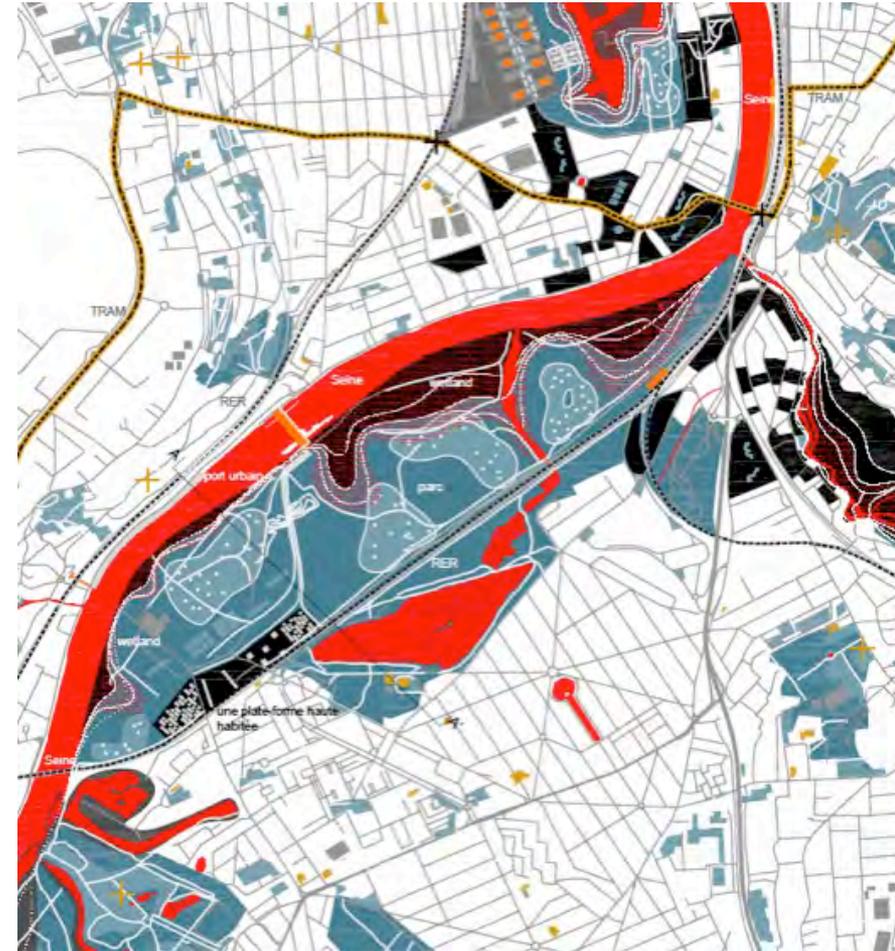
Transformation d'un paysage agricole

Cambiamenti climatici: Une métropole qui vive avec l'eau

Un espace multi-fonctionnel de coexistence
le long des rivières de larges wetlands, des zones humides et disponibles à des inondations partielles et rythmées dans le temps

Un réseau de fossés et de bassins
Un réseau de canaux, de lignes d'eau et de bassins capables de laminier les eaux des rivières en cas de grands orages, mais aussi de drainer, stocker et de dépurifier l'eau

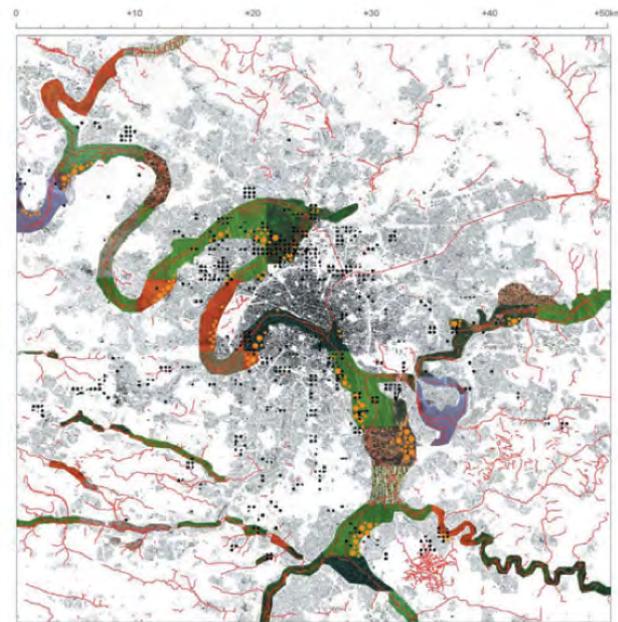
Des réservoirs
L'idée de grands réservoirs en amont qui pourraient stocker, mais aussi alimenter la ville en période de sécheresse



Grand Paris, Studio 09
Bernardo Secchi Paola Viganò

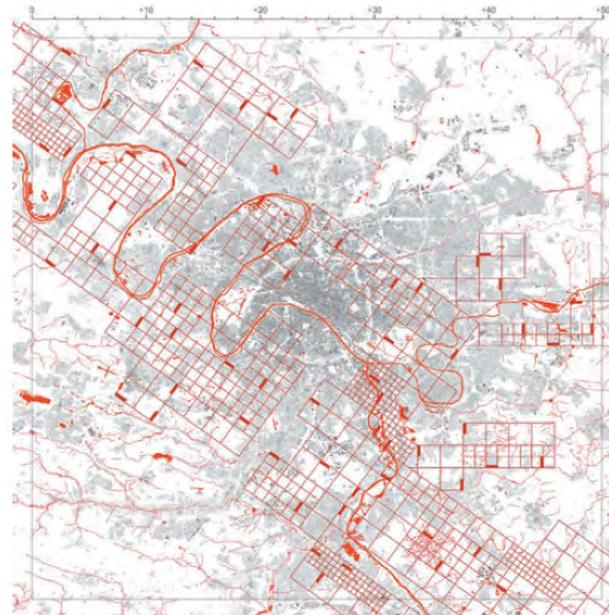
La natura come rischio: vivere con l'acqua

_Studio09: le strategie alla scala territoriale



vivre avec l'eau, première stratégie: un espace multi-fonctionnel de coexistence
©Kapsa Studio 08,Secchi-Vigano

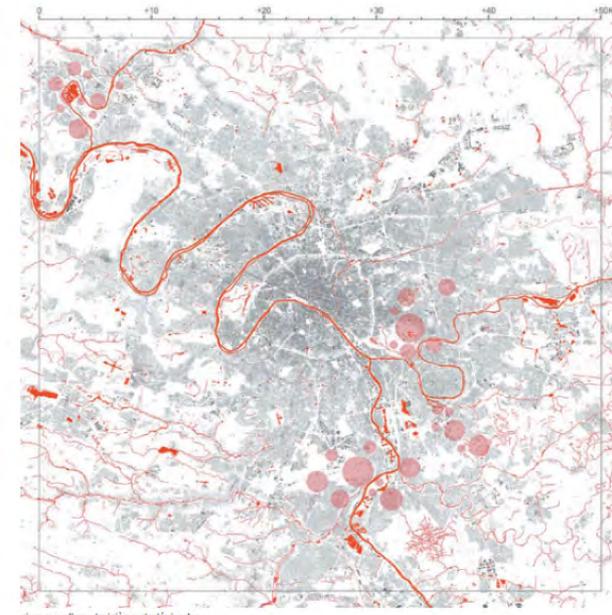
Un espace multi-fonctionnel de coexistence



vivre avec l'eau, deuxième stratégie: un réseau de fossés et de bassins
©Kapsa Studio 08,Secchi-Vigano

Deuxième stratégie: elle intervient avec un réseau de canaux, de lignes d'eau et de bassins capables de limiter les sauts des rivières en cas de grands orages, mais aussi de drainer, stocker et de dépolluer l'eau.

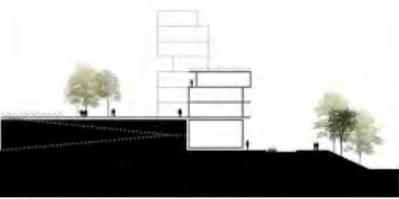
Un réseau de fossés et de bassins



vivre avec l'eau, troisième stratégie: des réservoirs
©Kapsa Studio 08,Secchi-Vigano

Troisième stratégie: elle travaille plutôt sur l'idée de grands réservoirs en amont qui pourraient stocker, mais aussi alimenter la ville en période de sécheresse.

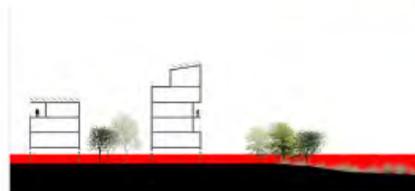
Des réservoirs



DUPE BB'01_niveau moyen des basses

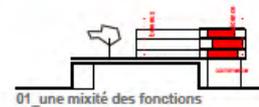


DUPE BB'02_cruie maximale



0 5 50m

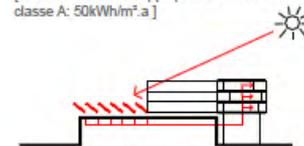
stratégie énergétique: zones d'activités



01_une mixité des fonctions



02_une enveloppe performante
[isolement de l'enveloppe pour bâtiments de classe A: 50kWh/m².a]



03_exploitation de l'énergie solaire
[exploitation des surfaces non utilisées sur les toitures des activités pour la production de l'énergie solaire]

stratégie de l'eau



01_de nouvelles zones humides
[plus d'espace pour l'eau et les conditions d'une bio-diversité]



02_une plate-forme haute
[les nouvelles activités sont à l'abri d'une crue maximale]

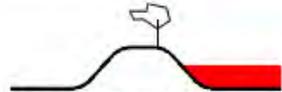


03_libération de rez-de-chaussée
[de nouveaux espaces de loisir couverts sont proposés (ping-pong, échecs, pétanque, jeux d'enfants, etc.)]





01_ des nouvelles zone humides
[plus d'espace pour les loisirs liés à l'eau
et la bio-diversité]



02_ une nouvelle levée
[pour protéger les tissus d'habitat existant]



03_ une "île" protégée
[en cas de crue maximale les tissus
adjacents restent protégés]



COUPE CC'01_ niveau moyen des basses



COUPE CC'02_ crue maximale



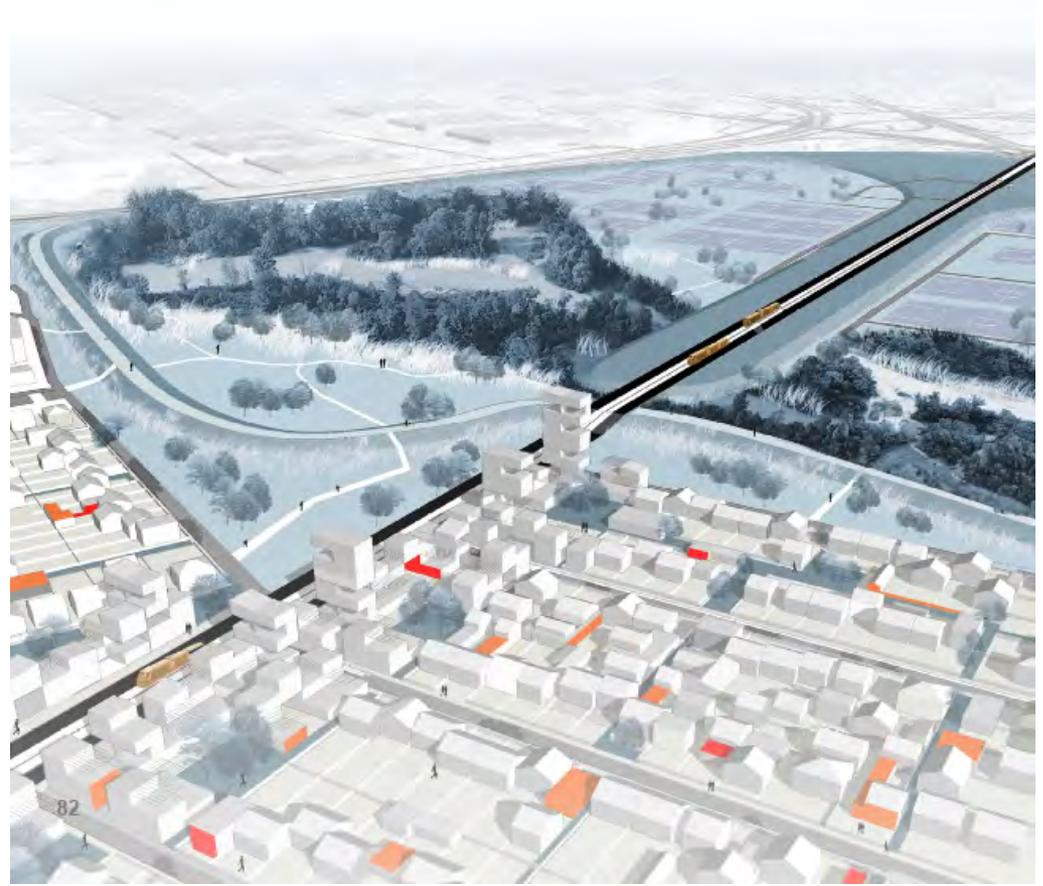
00_ niveau moyen des
basses eaux-état existant



01_ niveau moyen des
basses eaux - projet
[un nouveau système de
wetlands redéfinit le rapport
à l'eau]



02_ crue maximale
[le parc se transforme en
large bassin de retenue]



LE NOUVEAU PAYSAGE DU RISQUE

BERGE NATURALISÉE

TALUS ANTI-CRUE

TROTTOIR PISTE-VÉLO



PISTE CYCLO-PIÉTONNE
INONDABLE EN CAS DE CRUE

TALUS ANTI-CRUE

TROTTOIR PISTE-VÉLO



TROIS SCÉNARIOS SUR LES BERGES DE LA RIVE DROITE DE LA SEINE ET LE LONG DU PARC INTERDÉPARTEMENTAL DE CHOISY POUR GARANTIR À LA VILLE DE CHOISY UNE RÉSISTANCE À LA CRUE :

1. DES MURETTES MOBILES SE LÈVENT EN CAS DE CRUE
2. UN TALUS QUI DESSINE UNE DIGUE VÉGÉTALISÉE. LE BÂTI PAVILLONNAIRE EST REPLACÉ ET LES LOGEMENTS COLLECTIFS (DÉJÀ ÉLEVÉS SUR PILOTIS) SONT INTÉGRÉS DANS LE NOUVEL ESPACE.
3. LE LONG DU PARC, À L'EST, LE FRONT URBAIN POURRAIT CONQUÉRIR LE TALUS ET CONNECTER LA VILLE AU GRAND PARC, AUJOURD'HUI TRÈS ISOLÉ

Grand Paris, Studio 09
Bernardo Secchi Paola Viganò



BIG Team, BIG U, Rebuild by Design competition, New York, 2013
<http://www.rebuildbydesign.org/our-work/all-proposals/winning-projects/big-u>

RESIST



DELAY



STORE



DISCHARGE



Resist: Programmed hard infrastructure and soft landscape for coastal defense

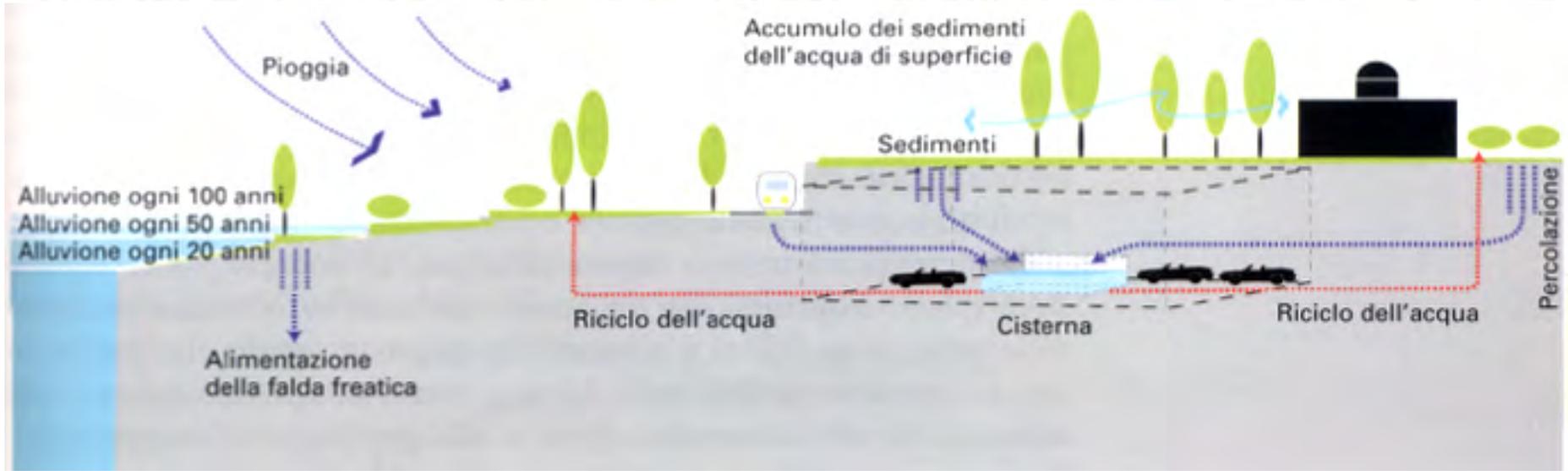
Delay: Policy recommendations, guidelines, and urban infrastructure to slow rainwater runoff

Store: A circuit of interconnected green infrastructure to store and direct excess rainwater

Discharge: Water pumps & alternative routes to support drainage

OMA OMA with Royal HaskoningDHV; Balmori Associates; and HR&A Advisors, Rebuild by Design competition, New York, 2013, <http://www.rebuildbydesign.org/our-work/all-proposals/winning-projects/nj-hudson-river-project-resist-delay-store-discharge>

Sets of purification, drainage and storage systems



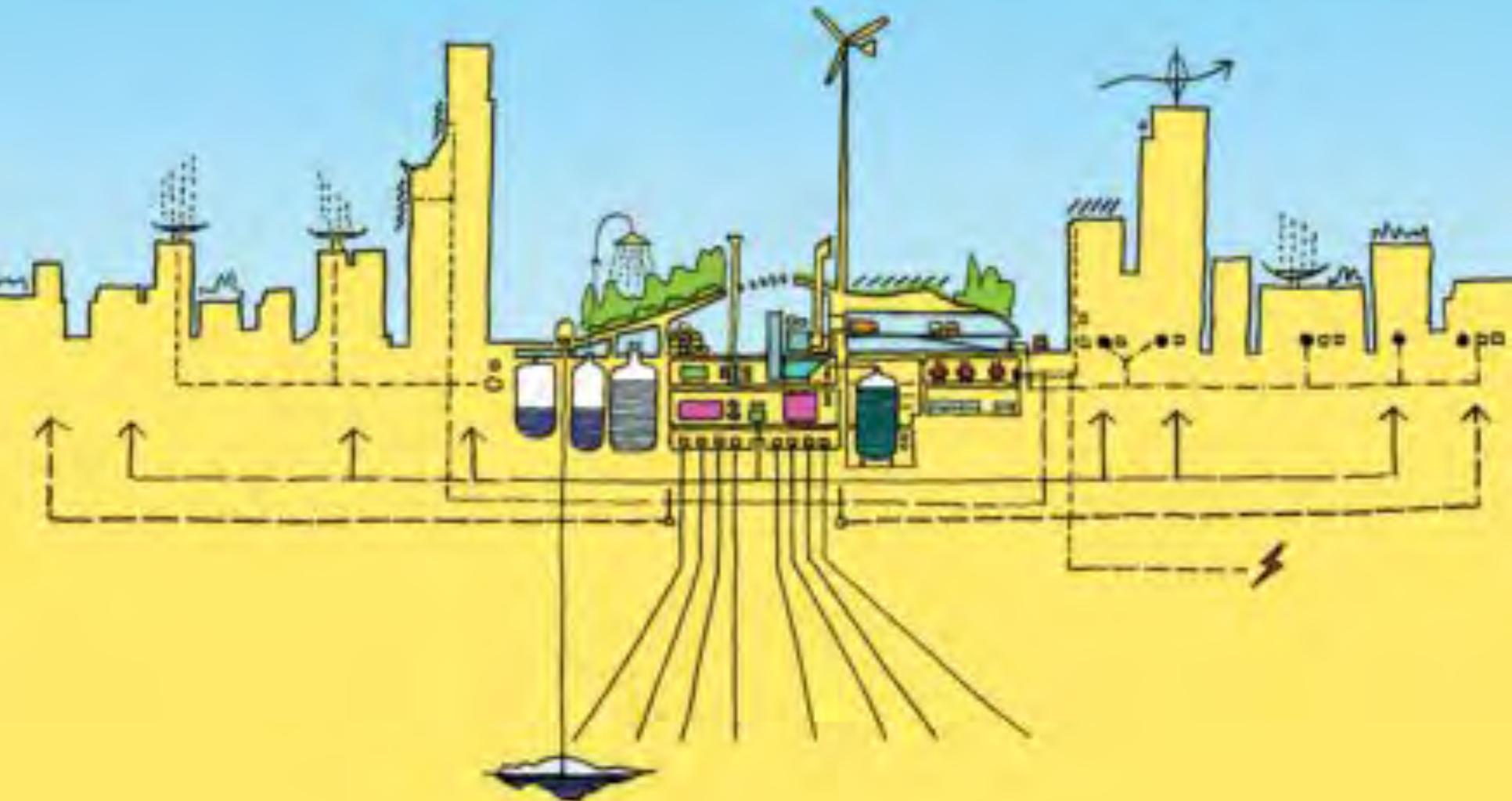
Balmori Associates, Paerque de la Luz, Las Palmas, Isola Canarie, Spagna



Benthemplein, Rotterdam, 2013

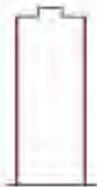


Energia: Une métropole 100% durable





00_grand ensemble



01_une enveloppe performante

[isolement de l'enveloppe pour bâtiments de classe A : 50kWh/m².a]



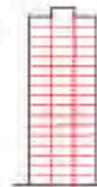
02_insertion de nouvelles activités

[bureaux, commerce, entreprise, bars, restaurants]



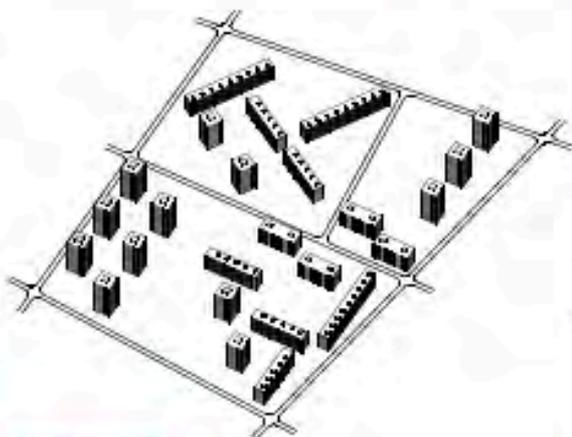
03_addition d'une nouvelle façade

[extensions avec balcons, terrasses, et jardin d'hiver]



04_nouveau système chauffage

[intégrer un système de chauffage pour bâtiments de classe A : 50kWh/m².a]



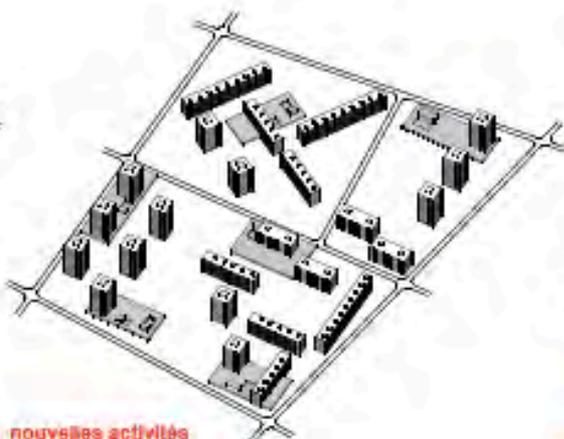
grand ensemble

Surface totale
160.175m²

Nombre de logements
1938

Surface totale logements
153.878 m²

Surface moyenne des logements
80m²



nouvelles activités

[commerce
entreprise
activités
bars, restaurants]

Surface totale
21685m²

renouvellement des espaces publics



densification

[densifications mineures avec nouvelles typologies]

Nombre de logements
2200

Données finales de l'exercice

Terrain du grand ensemble
Surface totale
160.175m²

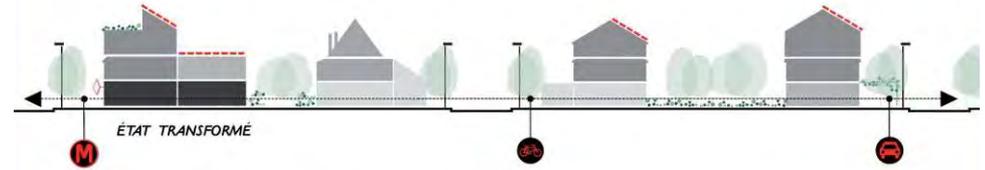
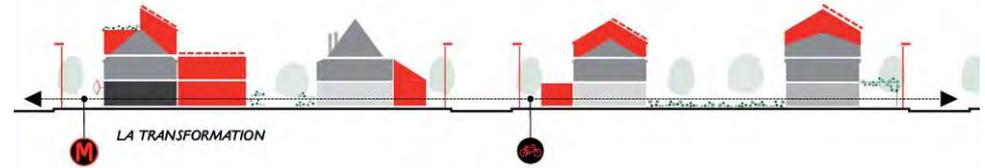
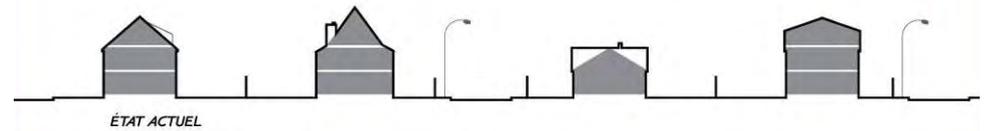
Logements
Surface totale
252.518m²



Grand Paris, Studio 09 Bernardo Secchi Paola Viganò

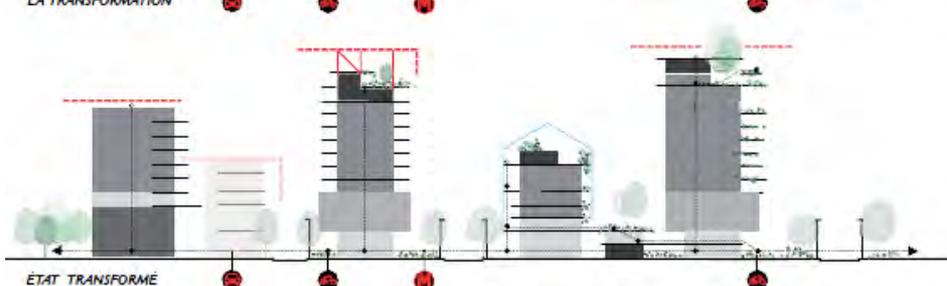
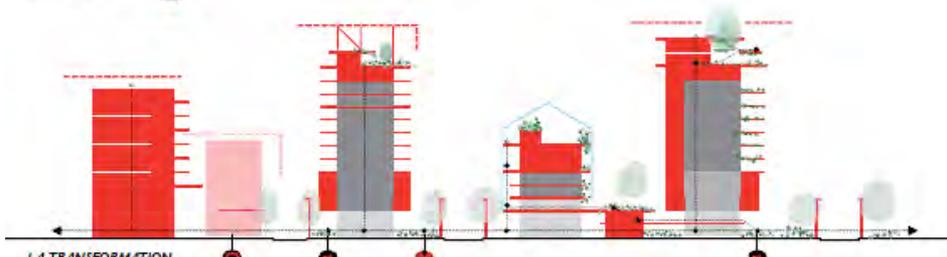
Jean Nouvel, AREP, ACD Michel Cantal-Dupart: Lavorare sui tessuti attraverso interventi di densificazione, innesti, inserimento nuove funzioni, ridefinizione dei percorsi...

Un manifesto: vivere in spazi métissage



- COMMERCES RESTAURANT LOGEMENT POINT DE VUE CIRCULATION PHOTOVOLTAÏQUES
- BUREAUX CINÉMA EXTENSION VÉLIB TRAIN TRAM RER AUTOLIB

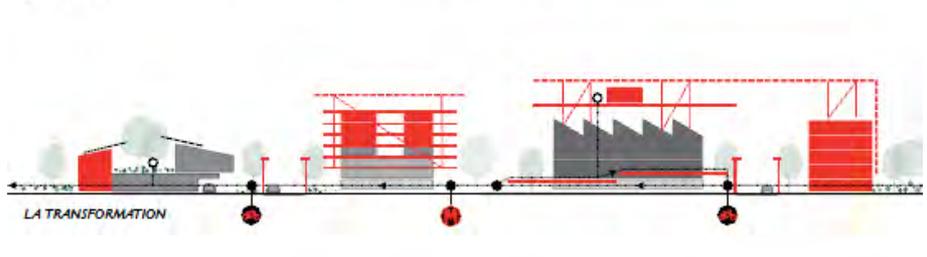
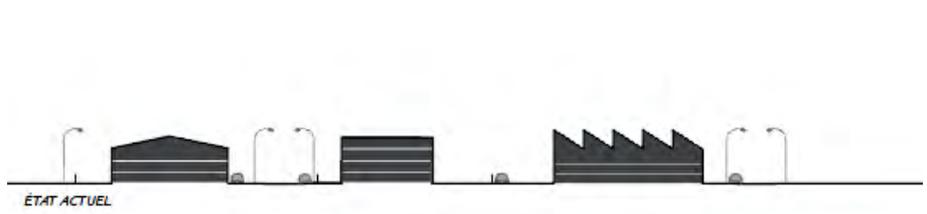




- COMMERCE
- RESTAURANT
- LOGEMENT
- POINT DE VUE
- CIRCULATION
- PHOTOVOLTAÏQUES
- BUREAUX
- CINEMA
- EXTENSION
- VELIB
- TRAIN TRAM RER
- AUTOLIB



PARIS . LES RENAISSANCES ■ TRANSFORMATION, TISSAGE ET MÉTISSAGE ■ 11/18



- COMMERCE
- RESTAURANT
- LOGEMENT
- POINT DE VUE
- CIRCULATION
- PHOTOVOLTAÏQUES
- BUREAUX
- CINEMA
- EXTENSION
- VELIB
- TRAIN TRAM RER
- AUTOLIB



PARIS . LES RENAISSANCES ■ TRANSFORMATION, TISSAGE ET MÉTISSAGE ■ 12/18

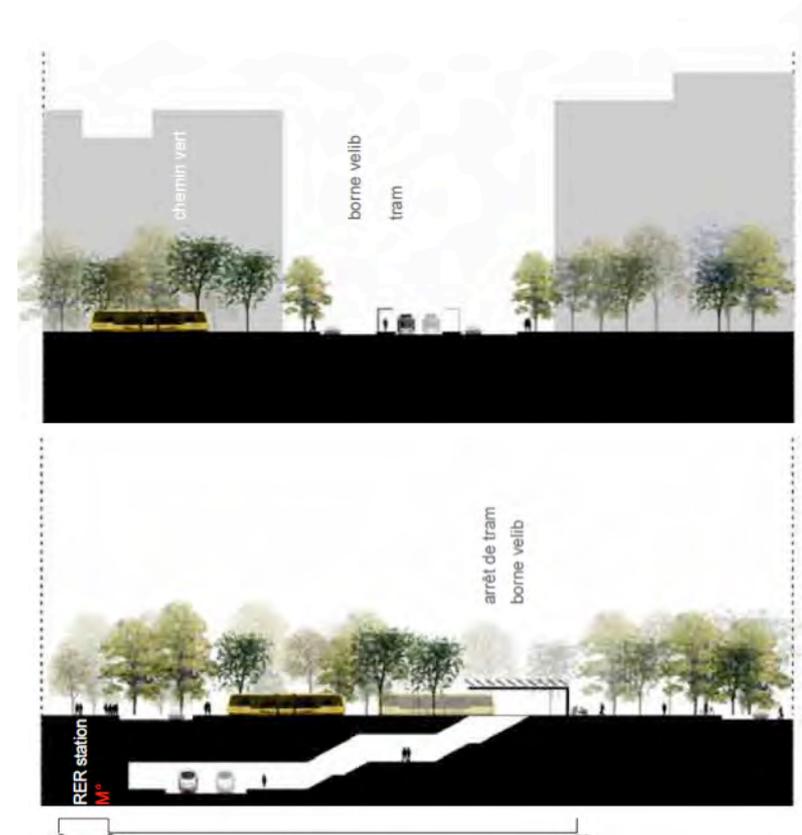
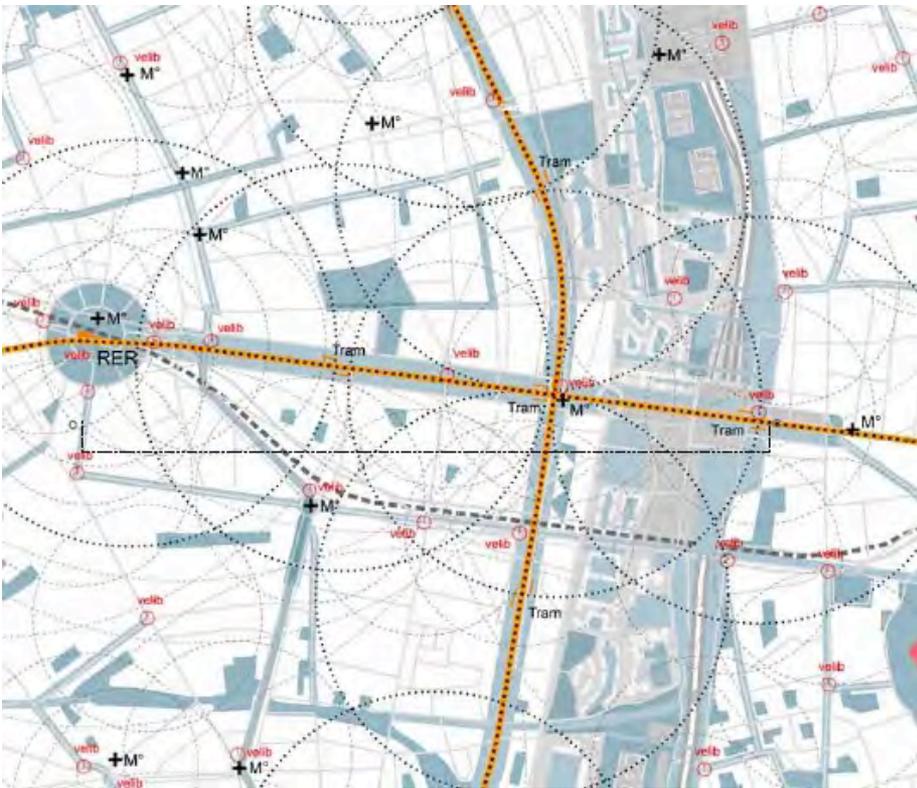


AUTORISER CHAQUE PROPRIÉTAIRE D'UN PAVILLON, À CONSTRUIRE 100 M² SUPPLÉMENTAIRES SUR SA PARCELLE



Mobilité: Nouveaux infrastructures de transport en commun

D'un système vertical et hiérarchique à un **système isotropique** et horizontal des transports en commun



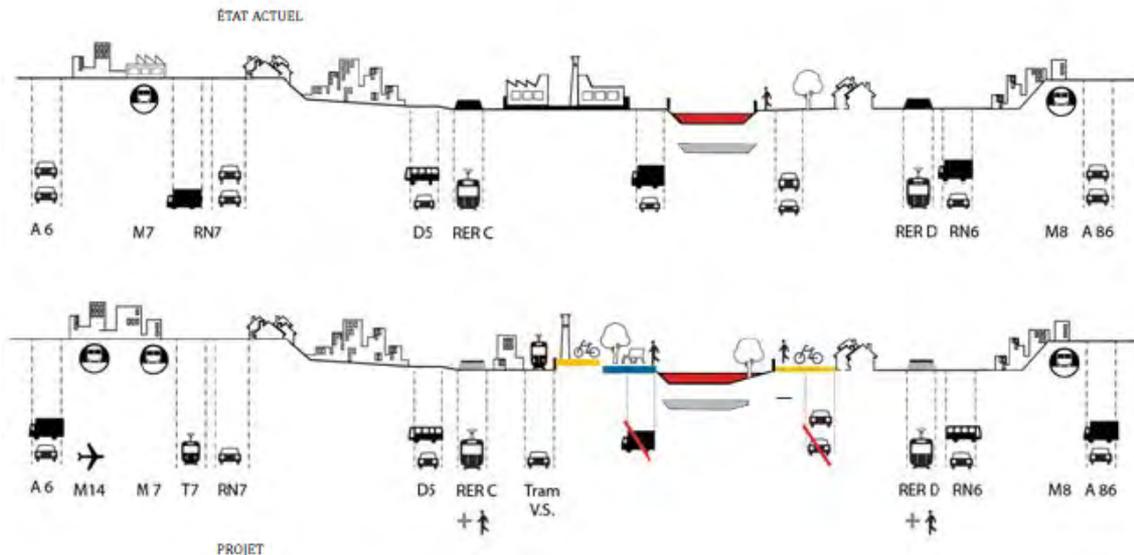
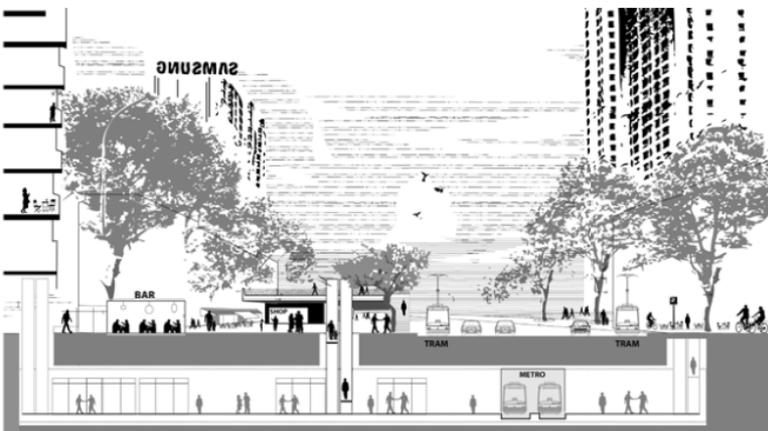
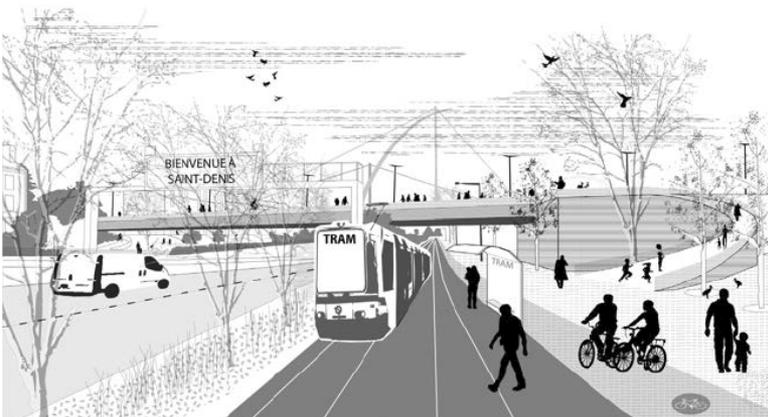
Grand Paris, Studio 09 Bernardo Secchi Paola Viganò

Les trois espaces/echelles de mobilité



Certains points deviennent les nœuds complexes sur lesquels se croisent davantage de lignes de transport, comme à Nation, où convergent RER, métro et tram. La répartition de ces points, définit une première maille à gros grain. Un second rythme est en revanche défini par les points de passage sur lesquels s'étend la maille de vitesse moyenne des nouveaux arrêts tram, espacés avec un rythme d'environ 450m. Un troisième rythme, le plus petit, est celui de l'éponge qui est clairement mis en évidence par la distribution des points d'arrêt Velib, chacune distante d'environ 250m.

_Studio013 Secchi-Vigano: un progetto per una mobilità integrata



PROJET

VERS UN RÉSEAU INTÉGRÉ DE TRANSPORT :
LE PROJET PROPOSE DE DIRIGER LE TRAFIC LOURD VERS DES VOIES ADAPTÉES AVEC DES COUPES SPÉCIFIQUES. CE SYSTÈME
CONDUIRA LE TRAFIC DIRECTEMENT AUX GRANDES ZONES DE PRODUCTIONS, OPTIMISANT L'ARRIVÉE DES MARCHANDISES
ET ÉVITANT LE PASSAGE DES CAMIONS DANS LES CENTRES HABITÉS ET LE LONG DES BERGES.



Trasformare lo spazio ordinario delle infrastrutture

_Gruppo Descartes:
Trasformare gli
spazi della strada in
boulevard
metropolitani



_Gruppo Descartes:
Valorizzare spazi
asfaltati vuoti, come
residui dei centri
commerciali



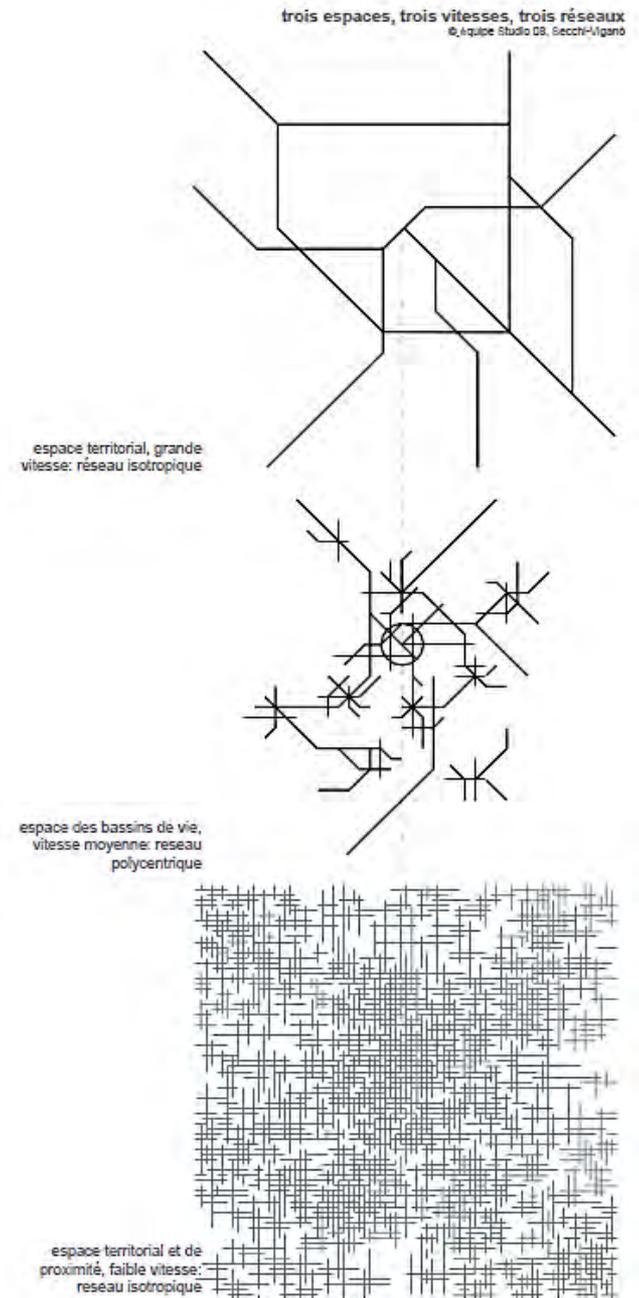
PARAY-VIEILLE-POSTE, VERS LE NORD



TRANSFORMER LA NATIONALE 7 EN BOULEVARD EN PRORTANT DES OPPORTUNITÉS FONCIÈRES, COMME LES AIRES DE PARKINGS DES CENTRES COMMERCIAUX

“La gerarchia è, ovviamente, la rappresentazione di un potere centrale con le sue ramificazioni, l’immagine dell’organizzazione sociale e della città come un albero ..., ma le città e la società possono essere concettualizzate in modo diverso dagli alberi: per esempio, come reti altamente connesse e isotrope. L’**isotropia** è, a mio avviso, la **rappresentazione della democrazia**, di una società aperta e di una città senza privilegi”.

B. Secchi, “A new Urban Question”, *Territorio*, n. 53, 2010.



TEMI E OCCASIONI DI QUESTO LABORATORIO

Rileggere gli standard urbanistici, dopo cinquant'anni

18 MQ/AB

Per “standard urbanistici” si intende la determinazione delle quantità minime di spazi pubblici o di suo pubblico, espresse in metri quadrati per abitante, che devono essere riservate nei piani regolatori. In Italia è un livello di dotazione pubblica obbligatorio.

- Dal **1968 (DM 1444)**, **ciascun abitante (insediato o da insediare) deve poter disporre di almeno 18 mq di spazi pubblici e di uso pubblico (riservati ad attività collettive, e gestiti dalla pubblica amministrazione).**

Tali quantità variano però sia in rapporto alle diverse zone territoriali omogenee (di fatto valgono appieno solo per le zone di nuova espansione - C) e , e possono aumentare da regione a regione – sono le Regioni che infatti legiferano in materia).

Una città pubblica per la città in espansione

Servizi_insieme degli elementi che servono a garantire una determinata prestazione (sede, personale, regolamento di gestione, finanziamenti, ecc.)

Attrezzature_strutture fisiche (spazi) entro cui il servizio si svolge.

Il **DM 1444/1968** prevede standard riferiti a diversi tipi di attrezzature:

- **d'interesse locale**, cioè tali da dover essere direttamente accessibili dagli utenti con percorsi pedonali o comunque superabili in archi di tempo brevi (non superiori ai 20-25 minuti primi):
 - a) **mq 4,50 di aree per l'istruzione**: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo;
 - b) **mq 2,00 di aree per attrezzature di interesse comune**: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.) ed altre;
 - c) **mq 9,00 di aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport**, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade ;
 - d) **mq 2,50 di aree per parcheggi**: tali aree - in casi speciali - potranno essere distribuite su diversi livelli.
- **“d'interesse generale” o “territoriale”**, tali, per loro natura o per la dimensione funzionale richiesta, da dover essere localizzate in relazione a bacini d'utenza più vasti (**18 mq/ab + eventuali 17,5 mq/ab**):
 - **1,5 mq per le attrezzature per l'istruzione superiore all'obbligo** (istituti universitari esclusi);
 - **1 mq per le attrezzature sanitarie ed ospedaliere**;
 - **15 mq per i parchi pubblici urbani e territoriali**.

Un'infrastruttura spaziale e sociale, da mantenere e reinterpretare

Infrastrutture *Nel lessico urbanistico corrente si definiscono infrastrutture le strutture fisiche “a rete” necessarie per trasmettere flussi (di traffico, di energia, d'acqua, d'informazioni, ma anche di servizi, di persone, ...)*

Il decreto sugli standard è stato successivamente accusato di una certa rozzezza e, in effetti, è molto più schematico di quelli adoperati negli stessi anni in altri paesi europei.

Nella sua applicazione corrente non tiene conto di:

- tempi e dei modi dell'accessibilità (**QU: mobilità?**);
- rapporto tra attrezzatura e sito e delle caratteristiche qualitative degli spazi (ossia delle loro prestazioni, al di là delle semplici funzioni) (**QU: prestazioni ambientali?**);
- integrazione tra attrezzature diverse ma complementari, diversificazione delle stesse dotazioni ad abitante in relazione a diverse situazioni territoriali, demografiche e sociali (**QU: differenze spaziali e sociali?**).

Eppure sin dall'inizio si diceva che: **“Lo standard deve essere una bandiera (stendardo, simbolo) ed una bandiera che a ogni traguardo va rinnovata perché mantenga il suo valore”** (A. Tutino, “gli standard urbanistici nell'edilizia popolare”, in AA.VV., *La legge urbanistica e le cooperative di abitazione*, La Nuova Italia, Firenze, 1965)

Dopo l'espansione, nella stagione del riuso dell'esistente, sotto la spinta della crisi ambientale, economica e sociale

Oggi, cessata – almeno in Europa – la fase di espansione delle città e del welfare, ripensare la dotazione di attrezzature pubbliche e di uso comune sempre meno significa concentrarsi sulla realizzazione e distribuzione di nuove dotazioni pubbliche, e sempre più:

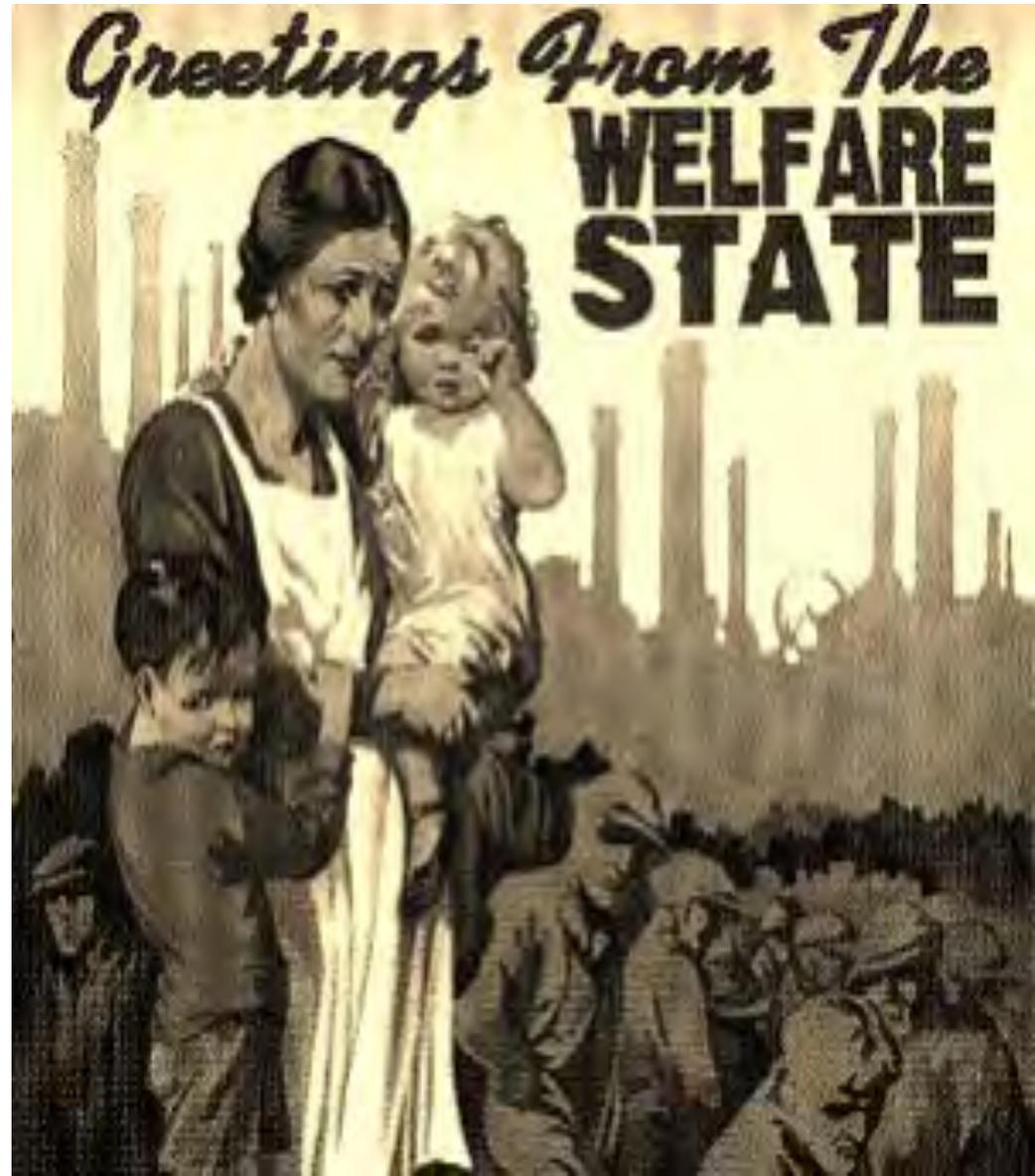
- trae occasione dai **caratteri specifici e concreti dei contesti territoriali**, dalle loro vocazioni e potenzialità;
- dal ridisegno e dal riutilizzo degli spazi esistenti, dalla loro messa a sistema per realizzare **trame e infrastrutture di spazi e relazioni sociali**, che siano in grado di dare una nuova struttura ai territori urbani contemporanei;
- dalla possibilità di coinvolgere – nel progetto e nella gestione di tali spazi e in maniera coordinata – una varietà di risorse, capacità, attori, **oltre la monofunzionalità e la separatezza** delle singole attrezzature;
- dallo sforzo di **immaginare nuovi servizi per nuovi bisogni**.

Welfare space: la ricostruzione di trame di attrezzature e spazi pubblici/di uso pubblico come ingrediente del fare/rifare città

Lavorare sulle **dimensioni fisiche, concrete, del benessere collettivo**: sull'insieme di spazi per la socializzazione e la vita collettiva, che dovrebbero garantire comfort, sicurezza e qualità all'abitare città e territori.

Proporre **un nuovo progetto di città pubblica** significa proporre un'idea complessiva per l'articolazione degli spazi collettivi (e non solo per la loro misurazione quantitativa riferita a dotazioni standard), **in rapporto a nuove questioni** (ambiente, salute, mobilità sostenibile, equo accesso ai servizi).

Officina Welfare Space, *Spazi del welfare. Esperienze, luoghi, pratiche*, Quodlibet, Macerata, 2011.



Tanti e diversi servizi



clustering 1 met strategische ruimten / clustering 1 with strategic spaces

Verwerking/Elaboration: RSA, 2005

- secundair + volwassenen onderwijs + universiteiten / secondary + adult schools + universities
- basisscholen + speelpleinen / basic schools + playground
- kleinere sportclusters / minor sport clusters
- grotere sportclusters / main sport clusters
- publieke school / public school
- private school / private school
- outdoor sportfaciliteit / outdoor sport facilities
- bestaand stedelijk park / existing urban park
- strategische ruimten / strategic spaces

what... If villages and metropolis merge in public equipments?

There are two kinds of equipments: proximity equipments and equipments that have a role at the metropolitan, national and international level. They have not to be separated in distinct locations even if the first group is important for the structuring of the civic centres in districts and villages and the second group has to be located paying a special attention to factors as accessibility, availability of parking facilities, the quality of the environment, the proximity to other equipment of the same level.

Inside the civic centres must be located not only proximity equipments, but also equipment of a higher level. Antwerp is a multipolar metropolis. This is helping a policy aimed to increase the mixité and the renewal of peripheral areas. Mixing and clustering different types of equipments, from sport to culture, can develop richer and more efficient urban areas.

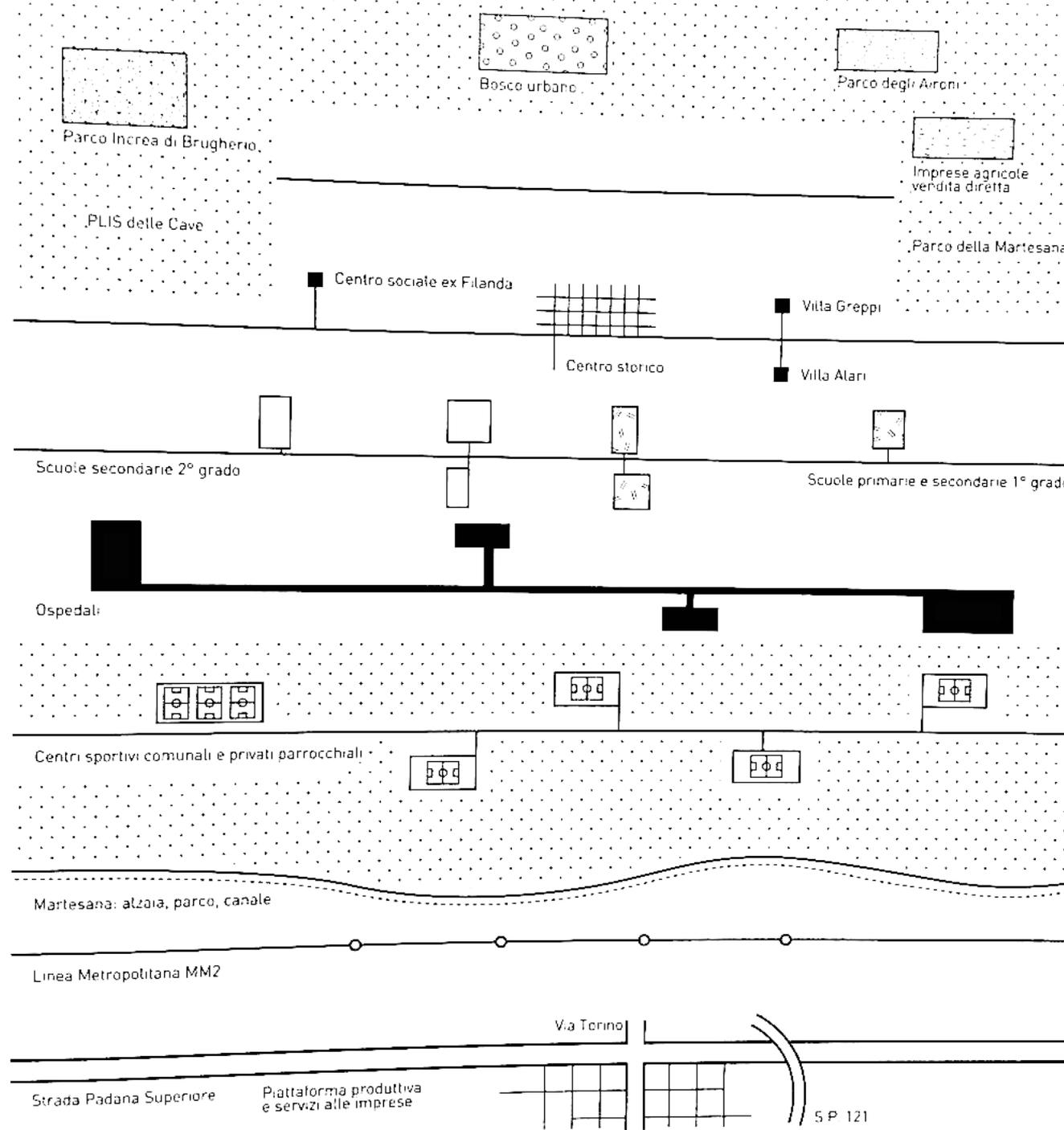
what... If the spatial policy increases the mixité?

In large parts of the city a positive social and functional mix is lacking. Mixité means a mix of functions (housing, activities, recreation) but also a mix of social and private houses, small and large houses, a variety of urban forms...

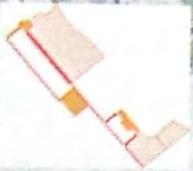
The problems with monofunctional areas are well known: office areas turn into abandoned and socially unsafe areas after five o'clock, horeca and tourism are pushing out housing from the city centre (kernstad, Zuid)... Market mechanisms, on the other side, result in people with the same income level living in the same area. The future trend of aging of the population and smaller families means that the number of one person households and of smaller housing units will probably increase dramatically. To disperse specific group of people in different areas, building a new social balance, is preferable than to concentrate them in specific areas in order to avoid social and economic segregation and problematic situations.

Piano strutturale di Anversa, Studio Secchi Viganò, 2003

Catene di spazi e di spostamenti quotidiani



A. Longo, A. Alì, *Progetto urbanistico e risorse scarse. Piano di governo del territorio di Cernusco sul Naviglio*, Alinea, Firenze, 2011



1. un sistema di piazze

spazi da valorizzare
flussi da riorientare

Piazza 9 Novembre, piazza Santa Barbara, via Alfonsine sono importanti luoghi centrali per San Donato: luoghi che effettivamente "funzionano" per la presenza di importanti servizi e del commercio, oppure luoghi che pur avendo potenzialità non sono adeguatamente valorizzati e fruiti. Queste piazze, insieme alle strade che le connettono, possono essere viste all'interno di un sistema di luoghi e spazi pubblici ancora più allargato, che da via Fermi, attraverso il comparto industriale che il nuovo progetto Asio prevede di rendere attraversabile, arriva fino al Pratone lungo il boulevard alberato in progetto. Entro questa immagine di insieme è possibile ripensare il ruolo, le caratteristiche e le prestazioni di queste piazze e delle strade che le collegano.



- progettando nuove strutture realizzando un grande sagrato, per le bid?
- migliorando i collegamenti ripensando la piazza, ma per Cavigla/via Fermi?
- riqualificando i collegamenti tra gli spazi commerciali pubblici?

In che modo?



2. la spina dei servizi

spazi da valorizzare
connessioni da rafforzare
servizi da attivare

Il complesso di piazza della Pieve e il sistema di percorsi e piazzette pedonali intorno a via Roma, possono essere considerati la testata di un insieme di luoghi pubblici e servizi diventamente collegati con via Martiri di Cefalonia. Sulla medesima strada affacciano importanti servizi di San Donato: il comune, la biblioteca, la scuola materna, il cimitero, ma anche la nuova piazza e la nuova biblioteca previste nel progetto Asio per le aree del Pratone, configurando via Martiri di Cefalonia come una vera e propria "spina dei servizi" per San Donato. Via Unica Bolgiano è la prosecuzione di via Martiri di Cefalonia e ne conserva alcuni caratteri, in particolare la presenza di servizi pubblici e il ruolo di strada "centrale". In quale modo valorizzare questi caratteri e questo ruolo anche per avvicinare ulteriormente Bolgiano al resto di San Donato?

In che modo?

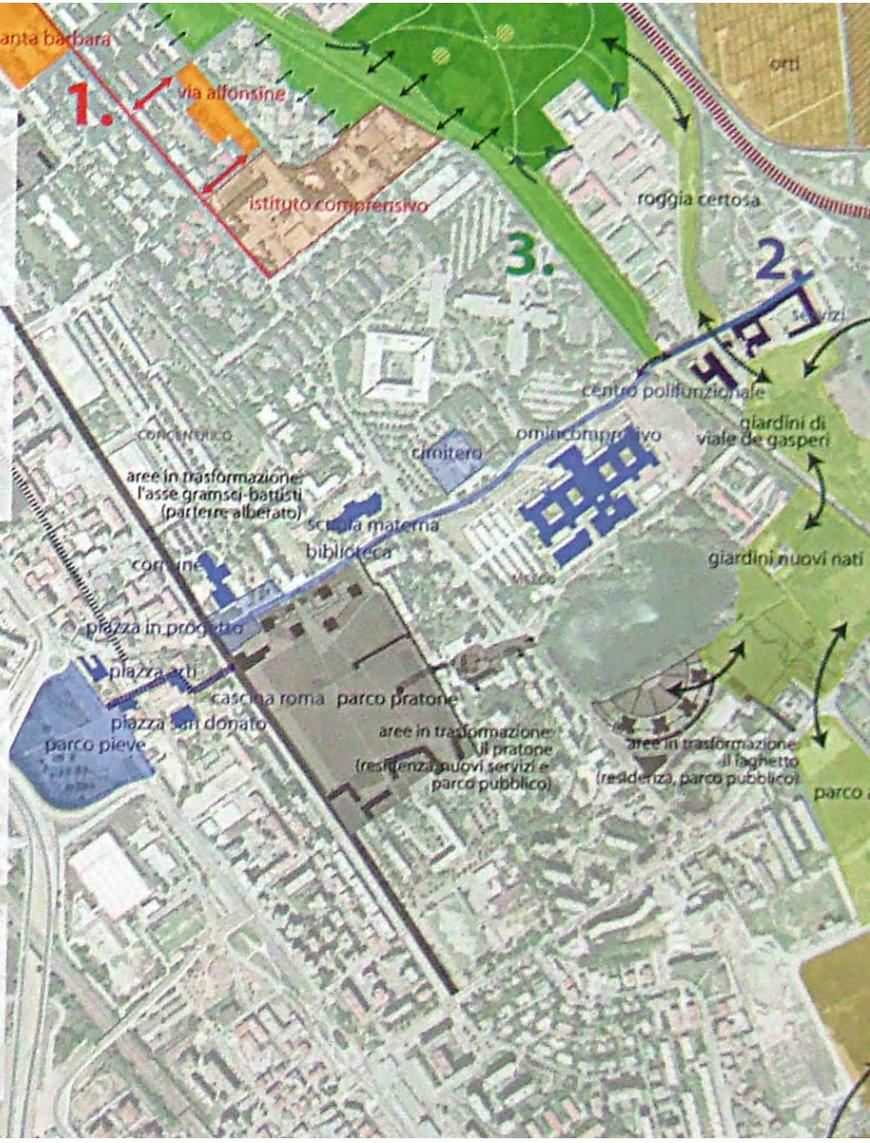


- progettando un nuovo svincolo, una nuova pavimentazione della via?

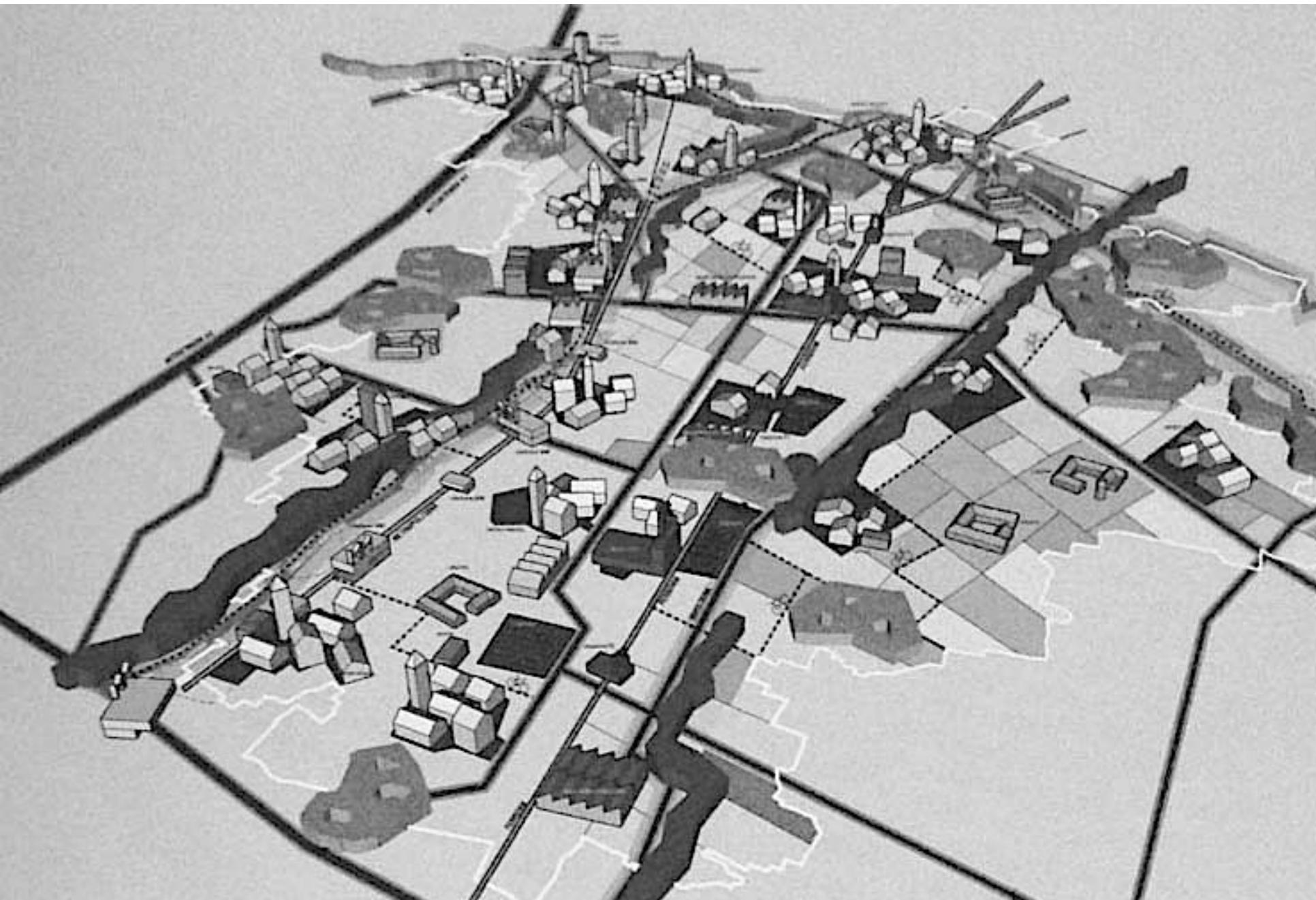
- razionalizzando i parcheggi, permettendo la sosta lungo via unica Bolgiano?

- ripensando l'attraversamento di viale De Gasperi?

- rafforzando e facendo conoscere quelli esistenti?



Trame di spazi











ZENTRUM

Red plastic chairs and planters in the courtyard.

White van with 'KROBIL' logo parked near the fence.









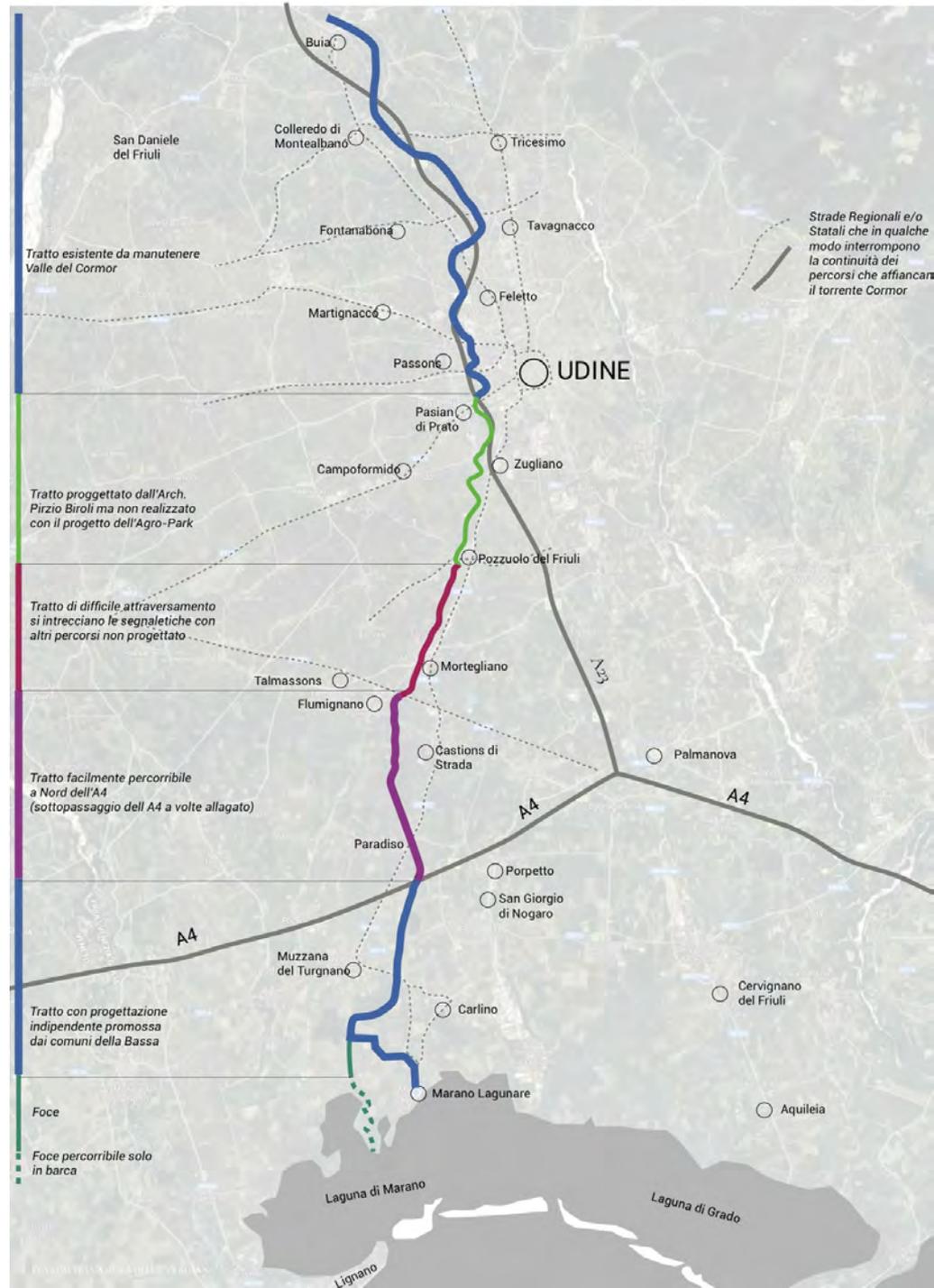
Paesaggi, fiumi e città

A partire dal Torrente Cormor...

I contratti di fiume

concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di **programmazione strategica e negoziata** che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.

D.Lgs. 152/2006 (cd. Codice dell'ambiente)



Per disegnare nuove catene di spazi del ben-essere

RISORSE

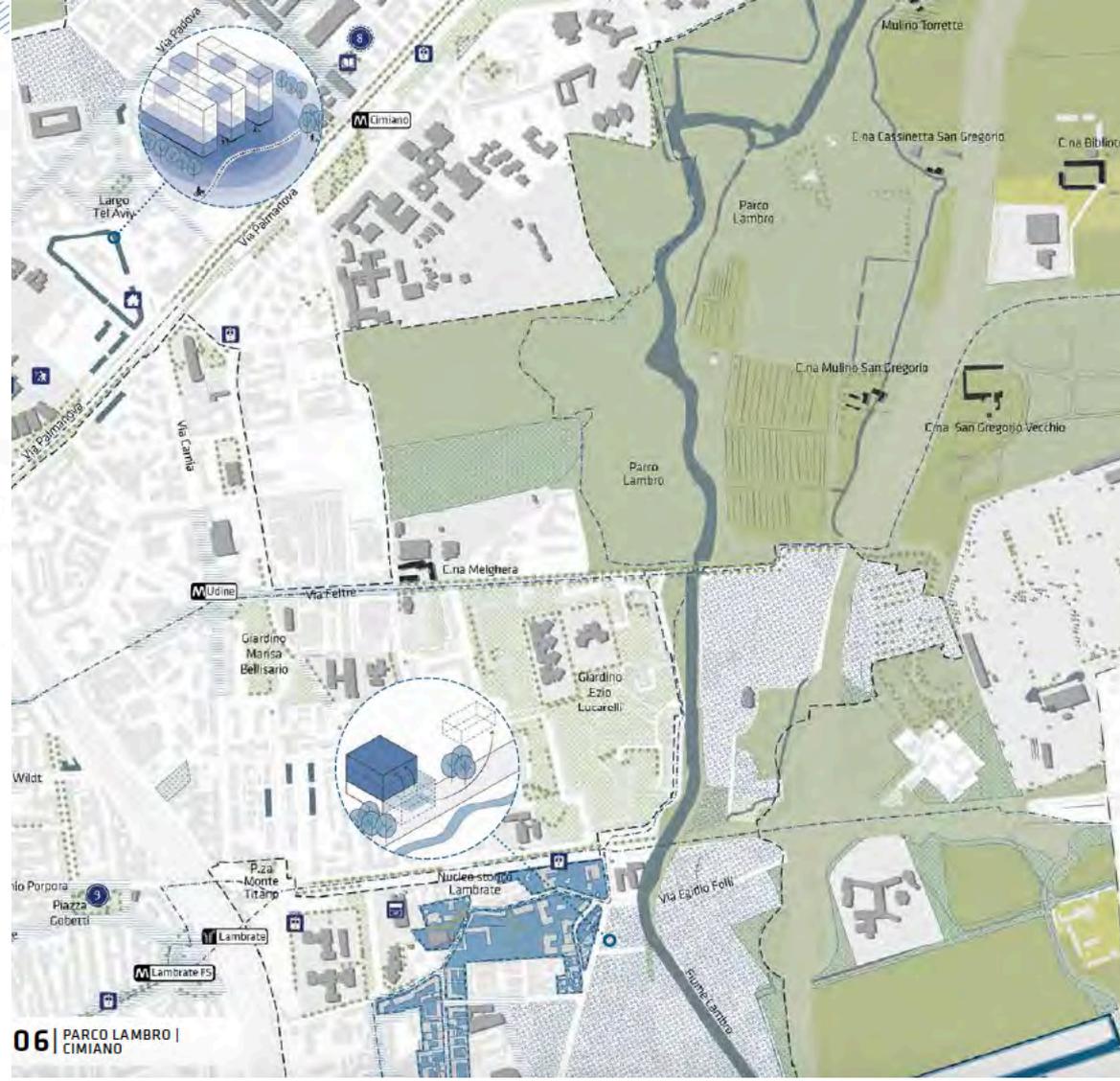
- Aree servizi
- Edilizia Residenziale Pubblica
- Verde esistente
- Nuclei cascinali
- Nuclei di Antica Formazione
- Sede Municipio
- Parchi regionali e PLIS
- Filari alberati
- Aree boscate nei parchi
- Fiumi e RIM

ISTANZE

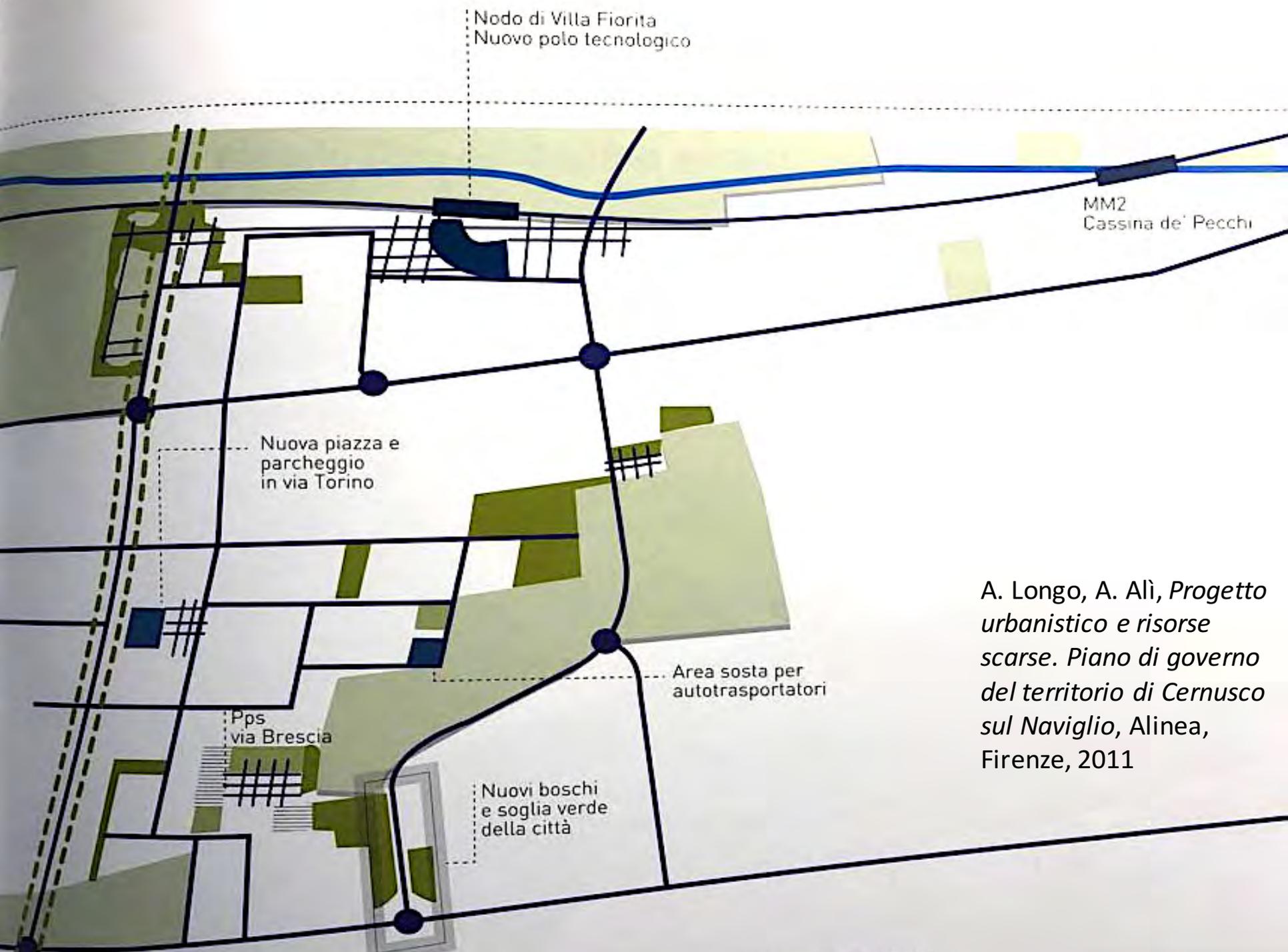
- n° Bilancio partecipativo 2015/2016
- n° Bilancio partecipativo 2017/2018

PROGETTI

- ### DISCIPLINA DEL PGT
- Rigenerazione
- Rigenerazione ambientale
 - Nodi d'interscambio
 - Spazio pubblico da riqualificare
 - Piazze
 - Spazio pubblico da riqualificare
 - Grandi funzioni urbane
 - Spazi a vocazione pedonale
 - Nuclei storici esterni
 - Aree verdi di progetto
 - Aree agricole
- Infrastrutture:
- Esistente Progetto
- Fermata metropolitana
 - Stazione ferroviaria
 - Rete ciclabile
 - Nuova viabilità
 - Proposta di ampliamento Parco Sud
 - PA OBB
 - Mind post Expo



Comune di Milano,
Piano di governo del territorio, giugno 2018



Nodo di Villa Fiorita
Nuovo polo tecnologico

MM2
Cassina de' Pecchi

Nuova piazza e
parcheggio
in via Torino

Area sosta per
autotrasportatori

Pps
via Brescia

Nuovi boschi
e soglia verde
della città

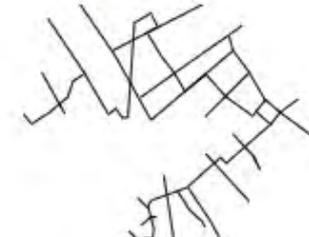
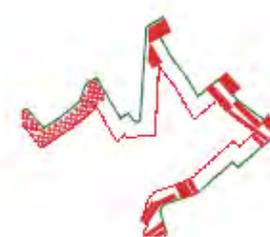
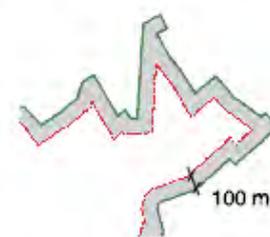
A. Longo, A. Alì, *Progetto urbanistico e risorse scarse. Piano di governo del territorio di Cernusco sul Naviglio*, Alinea, Firenze, 2011

Jean Nouvel, AREP, ACD Michel Cantal-Dupart

Bordo come 'sistema di spazi pubblici': non fine della città, ma luoghi attrezzati dove esplorare dimensioni diverse dell'urbano

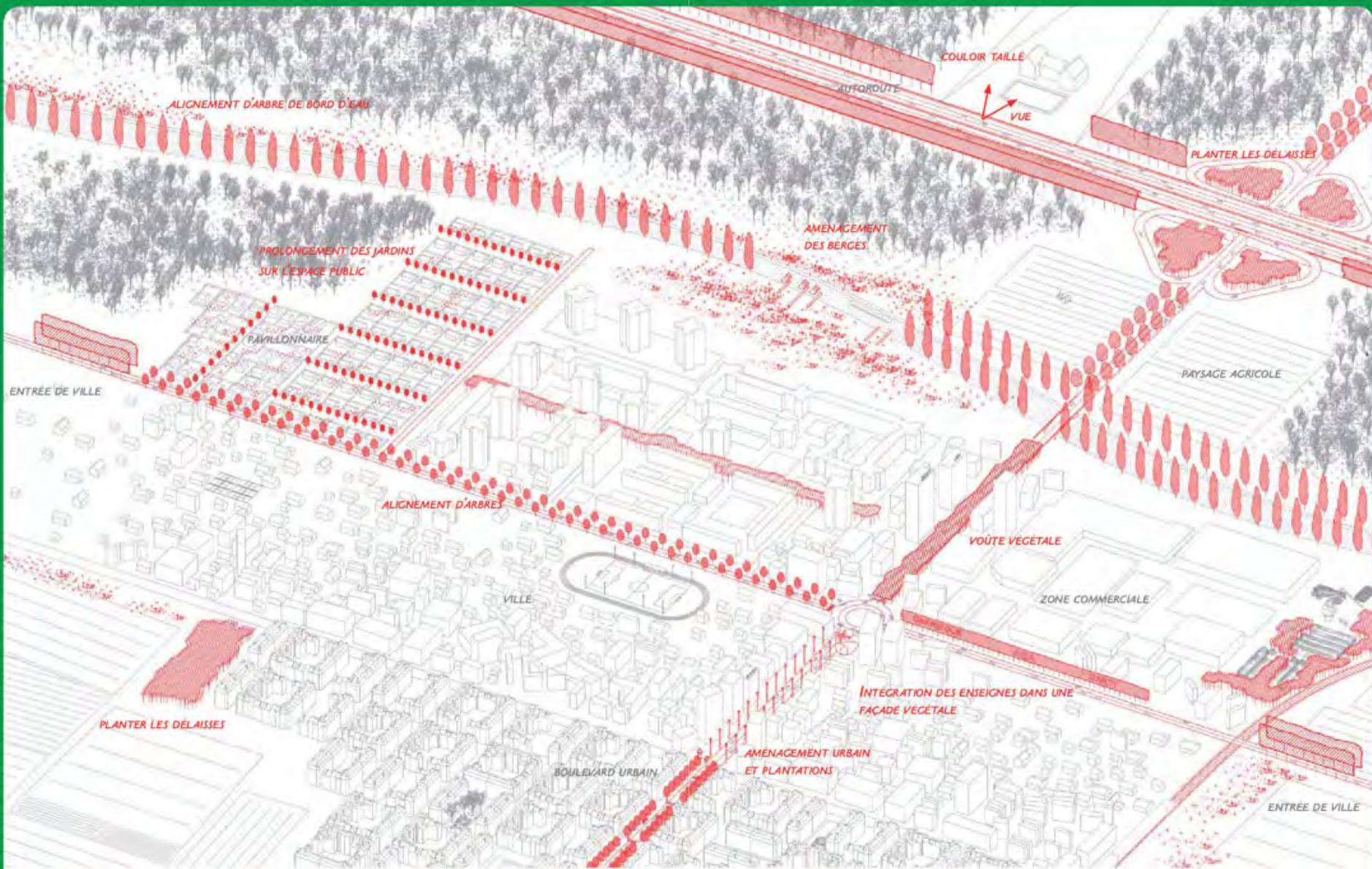


L'impact de cette requalification se répercute de part et d'autre de la lisière. Côté ville, les rues en cul de sac mènent maintenant à des espaces publics. Côté campagne, de nouveaux chemins sont créés pour donner accès à des «champs urbains». Ce réseau va permettre d'installer des promenades, ou des pistes pour les vélos. Ce n'est pas la fin de la ville. Ce sont des petits lieux qui, accumulés vont permettre d'installer des équipements, des exploitations dans ces petites traces d'espaces publics.





PROLONGER
 CRÉER DES LIAISONS
 ÉQUIPEMENT
 SERRE HORTICOLE
 MARAÎCHAGE
 JARDIN FAMILIAL
 MARCHÉ PRIMEUR
 VERGER
 HAIE
 SERRE
 LOISIR
 SPORT
 PISTE CYCLABLE
 GEOTHERMIE



MARQUISE



ALIGNEMENT SUR BERGE



DOUBLE ALIGNEMENT ROUTE



VOÛTE



DOUBLE ALIGNEMENT BOULEVARD



PRAIRIE



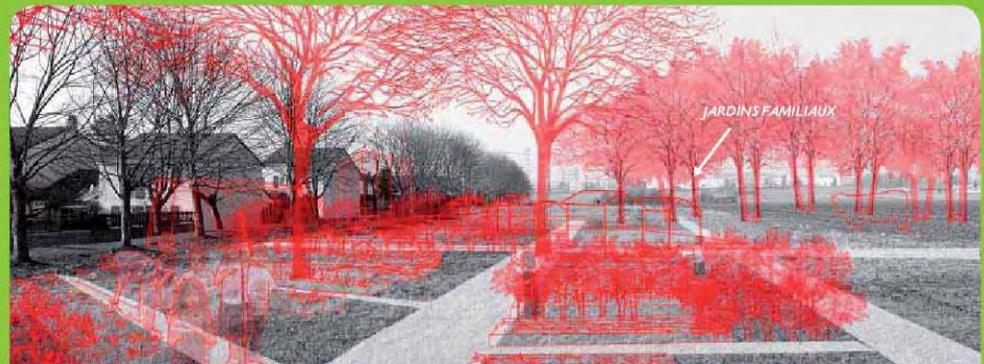
PETIT ALIGNEMENT PAVILLON



MOBILIER URBAIN

Jean Nouvel, AREP, ACD Michel Cantal-Dupart

Bordo non come cintura, ma struttura di luoghi aperti, una nuova porosità che permette l'inserimento di nuove funzioni e migliora la qualità dell'abitato esistente



L'entretien de ce paysage d'un nouveau type, au croisement entre expérimentation, loisir et exploitation diffère autant de l'agriculture productive que des services de voirie ou des parcs et jardins. Il est partagé entre municipalités et exploitants, concessionnaires privés et propriétaires publics.



L'interférence créée entre les mondes urbain et agricole fixe ainsi une des caractéristiques majeure de l'agglomération capitale: elle lui donne un abord dans l'esprit du développement durable. Les outils simples et peu nombreux peuvent être rapidement mis en place. L'opportunité est là. Les effets sont colossaux, si l'on pense au déploié de ces lisières.



